Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-38
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

...o delle inserzioni
...gina corrispondente, divisa in 12 colonne Notizie Commerciali, di 1ª a in 12 colonne pagina o pagina corrispondente dopo la 3, Pecola Cronaca e annunzi, nella ... la linea o spazio di linea; AVVISI ... o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2. p. p.
— Telefono 0-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 8 Gennaio — 1916 — Sabato 8 Gennaio — Numero 8

Nuovi progressi verso Riva
Attacchi respinti al Col di Lana
L'offensiva dei russi si sviluppa

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 226

7 GENNAIO 1916

Nella zona di Riva il giorno 5 le nostre truppe conseguirono nuovi successi occupando, con ardite operazioni di sorpresa, la posizione di S. Giovanni sulle falde meridionali del monte Sperone.

Nella regione del Col di Lana il nemico attaccò le nostre linee in parecchi punti ma fu ovunque respinto.

Lungo la rimanente fronte vivaci azioni di artiglieria, durante le quali il nemico impiegò anche proiettili con gas asfissianti.

Aereoplani nemici apparvero sopra le valli dell' alto Fella e dell'alto Isonzo, lasciando cadere alcune bombe che non produssero danni.

Firmato: CADORNA

Prosegue lo svolgimento della nostra azione metodica nel Trentino, o, meglio, in quei punti del Trentino dove è stata sempre fino dal primo giorno mantenuta una costante pressione sul nemico. Le nostre truppe hanno espugnato le posizioni di San Giovanni, che si trovano sulle falde meridionali del monte Sperone sul lato occidentale del lago di Garda e dominante Riva.

Lungo il resto del fronte nulla d'importante: un violento attacco nella regione del Col di Lana respinto dai nostri. Gli aeroplani nemici vigilano sull'Isonzo e lasciano cadere ogni tanto delle bombe senza fare però alcuna vittima.

Anche dal fronte russo-austro-tedesco non arrivano notizie veramente degne di rilievo: i russi si contentano di rafforzarsi sulle posizioni conquistate.

CENSURA

Il soccorso giornaliero
alle famiglie dei soldati in licenza

ROMA, 7, sera — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

1. Ai caporali e soldati, esclusi i carabinieri, i congiunti dei quali godono il soccorso giornaliero di cui al R. D. 13 maggio 1915 spetta durante la licenza prevista dall'art. 5 del decreto luogotenenziale 30 settembre 1915 n. 1458, oltre alla indennità ivi stabilita, un soccorso giornaliero di L. 0,70 se il comune in cui si reca in licenza è capoluogo di circondario o distretto amministrativo; e lire 0,60 negli altri comuni. Tale sussidio è dovuto per tutta la durata della licenza esclusi i giorni di viaggio e sarà pagata sul capitolo 81 del bilancio della guerra per l'esercizio 1915-16.

2. Dal comma A. dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 30 settembre 1915 N. 1458 sono eliminate le parole « di carriera ».

3. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal 16 dicembre 1915.

*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il d. luogotenenziale col quale si stabilisce che le disposizioni contenute nell'art. 1 del R. D. 26 novembre 1914 N. 1309 relativo all'avanzamento dei corpi militari della R. Marina continueranno ad avere vigore per tutta la durata della guerra.

Fra russi e austro-tedeschi

Le truppe russe si consolidano nelle posizioni occupate

PIETROGRADO 7, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sulla fronte del golfo di Riga fino al Pripet fuoco di fucileria e in qualche punto di artiglieria reciproco. Ricognizioni di esploratori.

Nella regione di Riga si osserva che in molte località i tedeschi tirano a proiettili esplosivi.

Le nostre truppe hanno occupato il cimitero di Tschartoriisk (Volinia) ed hanno respinto il nemico progredendo ancora.

Sulla fronte dello Strypa (Galizia) e a nord-ovest di Czernowitz (Bucovina) i nostri elementi si sono stabiliti nei settori conquistati delle posizioni nemiche. I tentativi del nemico di riprendere l'offensiva nella regione di Boian sono stati respinti dal fuoco. (Stefani)

*

Il comunicato austriaco del 6 dice:

L'attività militare diminuì ieri considerevolmente nella Galizia orientale e sulla frontiera della Bessarabia.

Il nemico prese ad intervalli le nostre posizioni sotto il fuoco della sua artiglieria. La sua fanteria non entrò in azione in nessuna parte.

Su tutte le altre fronti de lnord-est non si produsse nessun avvenimento di speciale importanza.

Le operazioni si sviluppano
con supremazia dei russi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (M. G.) — Il *Petit Parisien* riceve da un suo inviato speciale a Pietrogrado in data 5:

«Le operazioni sul fronte sud continuano a svilupparsi con successo per i russi. In Bucovina i russi si avvicinano a Czernowitz. La città è circondata da montagne. Allorquando i russi occuperanno queste alture saranno padroni di Czernowitz. Gli austro-tedeschi si difendono con energia e hanno tentato su questo punto parecchi contro-attacchi senza successo. Questa parte estrema dell'ala destra nemica è fortemente organizzata dal punto di vista difensivo. I tedeschi in tutta fretta hanno inviato in quella località una parte delle armate dei generali Gallwitz e Dewerde ritirate dalla Serbia. Malgrado ciò i russi hanno il sopravvento e continuano a progredire. All'ala sinistra sud i tedeschi sullo Styr hanno tentato di riprendere le posizioni perdute in questi ultimi giorni. I tedeschi hanno attaccato forze considerevoli ma ogni assalto è fallito e le loro perdite sono gravi. In complesso la situazione è buona. Bisogna poi notare che dopo tanto tempo è la prima volta che i russi attaccano il nemico su un fronte esteso. Si dice che Mackensen abbia lasciato i Balcani e che assumerà il comando di tutte le forze austro-tedesche sul fronte russo».

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietrogrado telegrafa che il generale Pau, ritornato da un viaggio al fronte di Riga e di Dwinsk, si è mostrato soddisfattissimo della sua visita, elogiando la condizione delle truppe.

Secondo informazioni autorevoli si può preludere un notevole sviluppo dell'azione allorchè il grosso delle forze russe sarà riunito su quel fronte. Parte delle truppe austro-tedesche operanti nei Balcani si trovano attualmente in Bucovina. Questo spostamento è destinato a facilitare il compito del corpo di spedizione a Salonicco.

Il carattere sanguinoso della lotta
sul fronte galiziano
L'allarme a Vienna e a Berlino

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, sera (V. R.) — *L'ufficiosa agenzia russa La* Westnik *pubblica questi impressionanti particolari sui combattimenti al fronte galiziano:*

Secondo informazioni giunte a Kiew i combattimenti nei pressi della frontiera rumena hanno un carattere particolarmente sanguinoso. Il rombo del cannone si ode a 50 verste all'intorno. Ovunque nei villaggi di questa regione i vetri sono spezzati. La battaglia si svolge soprattutto sanguinosa sul fronte Tarnopol-Trembowla dove più di 800 mila soldati con tremila e 500 cannoni lottano senza un momento di respiro. I prigionieri affermano che i feriti nemici, innumerevoli, sono evacuati a diecina di migliaia: lunghi treni nel settore austro-tedesco lasciano giornalmente questo fronte trasportando un'enorme quantità di feriti. Ufficiali russi reduci da questa lotta narrano che le conseguenze di questo combattimento incominciano a farsi sentire per il nemico perchè in parecchi settori le prime linee delle trincee austro-tedesche sono state sfondate e gli eserciti russi progrediscono lentamente ma irresistibilmente.

Gli stessi ufficiali segnalano le enormi difficoltà che i russi debbono superare su questo fronte dove le barriere di fili di ferro sono sovente costruite su 24 ranghi di profondità e attraversate da potenti correnti elettriche. Avvicinarsi a questi fili di ferro è impossibile I soldati russi hanno inventato il procedimento seguente: i tiratori scelti lanciano in direzione delle barriere delle corde con nodo scorsoio. Tirano quindi le corde fino a che il primo rango si spezza e proseguono quindi con lo stesso metodo con i ranghi successivi.

Il comando delle forze russe che combattono in questo ampio settore è affidato al generale Iwanoff.

Intanto l'offensiva russa nella Galizia orientale ed ai confini della Bucovina desta inquietudine a Vienna ed a Berlino. Questa inquietudine è aumentata dal fatto che i russi sembrano decisi a continuare i loro attacchi. Tutti i giornali tedeschi annunziano oggi che l'offensiva è fallita, ma annunziano nello stesso tempo che se i violenti attacchi sono diminuiti di intensità negli ultimi giorni, essi riprenderanno tra breve e con nuova energia.

Il corrispondente della Frankfurter Zeitung *da Vienna, mentre dichiara falsa la voce dello sgombero di Czernowitz, aggiunge che i russi hanno tentato con trattative con la Rumenia di intervenire nei Balcani, e aggiunge:*

« Non essendo riusciti, essi debbono impiegare ora una parte delle forze concentrate nella Bessarabia meridionale. L'energico generale Iwanoff pensò infatti alla irruzione sul nostro fronte in direzione di Czernowitz che avrebbe avuto lo scopo di turbare l'equilibrio del nostro fronte destro».

Il corrispondente dice quindi che questi attacchi effettuati con grandi forze furono tutti respinti, ma il comunicato russo toglie credito a questa sua affermazione. L'inviato conclude : Gli attacchi probabilmente continueranno giacchè ora tutta la regione bessarabica tra Odessa e Reni è stata dichiarata zona di guerra».

Secondo le dichiarazioni di corrispondenti neutrali i russi, dopo una preparazione violenta di artiglieria, hanno proceduto in alcuni punti ad attacchi mediante falangi di venti file.

I giornali viennesi a loro volta dicono che l'offensiva russa costituisce una parte prematura di una azione generale.

La grande offensiva
non è ancora iniziata

ROMA 7, sera — La *Tribuna* ha da Pietrogrado:

«Dopo la vigorosa azione di attacco sulla frontiera della Bucovina, le forze russe ora consolidano le nuove posizioni conquistate.

Ieri ed oggi nessuna informazione nuova di attacchi è stata segnalata ai giornali della capitale. Immediatamente si sono diffuse un'altra volta voci tendenti a stabilire che la vera, grande offensiva della Russia comincierà sul settore centrale della guerra e non sulle estremità del fronte stesso. Altre voci sostengono il contrario. Un fatto è certo, ed è che mai come in questo periodo l'azione della Russia è stata circondata da un segreto che è veramente eccezionale in questo paese.

Ora, se si pensa che i tre quarti del male in questo paese si sono sempre prodotti per la mancanza di segreto sui piani che dovevano eseguirsi, si comprende come sia utile ai fini del successo questo temporaneo disorientamento dell'opinione pubblica. Le spie tedesche si troveranno per lo meno imbrogliate come il pubblico dei lettori dei giornali. Intanto lo Stato Maggiore lavora alacremente e grandi sorprese son da attendersi da un momento all'altro».

Fin qui la *Tribuna*. Per conto nostro abbiamo ragione di ritenere che, se la vera e propria grande offensiva russa non è imminente, è però probabile che stiano maturando qua e là avvenimenti, i quali, per quanto di importanza locale, possono avere una ripercussione notevole sulla situazione generale e anticipare la grande azione che si attendeva a primavera.

La Camera dei Comuni approva
il progetto di legge per la coscrizione dei celibi
Una grande dimostrazione patriottica

(*Servizio particolare del « Resto del Carlino »*)

Dalla tradizione alla realtà

ROMA 7, sera. (T. B.) — La Camera dei Comuni ha approvato in prima lettura il progetto di legge per la coscrizione dei celibi in Inghilterra. La legge dunque passerà malgrado le non vinte opposizioni di una minoranza di tutti i partiti inglesi. Quel che possa esserne l'impulso al reclutamento delle forze che l'Inghilterra ha deciso di mettere in campo è controverso. Ma l'importanza del fatto consiste forse più nel suo significato politico che nel vantaggio che ne può venire alla organizzazione militare britannica.

La Gran Brettagna — parlamentare e liberale — è il paese più tradizionista d'Europa. Il rispetto di certe forme, il senso della conservazione di certi privilegi sono così tenaci e intransigenti da parere in strano contrasto con la sensibilità di un popolo che nel mondo non solo è squisitamente moderno ma della modernità è stato uno dei fattori più equilibrati ed efficaci.

L'influenza della civiltà inglese, della sua cultura, del suo pensiero filosofico e scientifico, della sua economia della sua politica nazionale e imperiale è stata enorme e ha superato per valore dinamico quella di Francia e di Germania che pure sappiamo quanto siano state notevoli. Non v'è stato popolo che non abbia risentito la suggestione dei mirabili ordinamenti politici dell'Inghilterra e non ne abbia tratto profitto adattandoli allo spirito del proprio genio nazionale. Noi italiani ne sappiamo qualche cosa e non potremo dimenticare mai che il più grande statista del secolo scorso, l'artiere massimo del nostro risorgimento — Camillo di Cavour — alimentò e confortò il proprio genio costruttivo sull'esempio inglese. La stessa opera imperiale di quel popolo fu tutta uno sforzo inteso a portare la luce della civiltà ai quattro canti del mondo, realizzando il miracolo in virtù del quale si venivano a conciliare l'interesse della metropoli con i principii superiori della politica liberale. Che cosa è l'impero inglese se non una *pepinière* prodigiosa di autonomie statali insieme congiunte da una sapientissima sovranità che ha sede a Londra ma che è rispettosa quant'altre mai delle libertà amministrative e politiche locali, e che non contrasta in alcuna maniera i loro sviluppi più audaci? L'Australia, la Nuova Zelanda, Canadà, la federazione sud africana coi loro parlamenti e le loro leggi, con le loro esperienze sociali e la loro economia liberale costituiscono il più splendido esempio di saggezza politica che il mondo abbia veduto da Roma in poi.

Provatevi a pensare alla mentalità e al metodo tedesco di organizzazione meccanica, di sfruttamento e di assoggettamento brutale e avrete una idea chiara dell'altissimo merito che spetta alla politica inglese in funzione di civilizzatrice e in confronto della economia di tutti i valori mondiali.

Ma, dicevamo, è strano che un paese il quale ha al suo attivo tale magnifica attività, si mostri così ostinato nella difesa di certe forme tradizionali della sua vita e di certi privilegi che, considerati al lume della realtà odierna, urtano in modo clamoroso con la necessità più elementare della lotta di popoli e di civiltà scoppiata nell'agosto 1914 e dalla Gran Brettagna virilmente accettata e combattuta. D'accordo: la tradizione è una incomparabile forza specialmente quando abbia gli splendori e l'essenza della tradizione inglese, ma essa si converte in una ragione di debolezza quando si presenti come schermo che si oppone alla limpida e intera visione della realtà attuale; quando si eserciti anzichè come una spinta irresistibile verso l'avvenire, come una suggestione che obbliga le generazioni a tenere gli occhi rivolti al passato, creando fra questo e quello una fatale soluzione di continuità.

Fortunatamente l'Inghilterra ha superato questo pericolo. La grandissima maggioranza che votava ieri alla Camera dei Comuni il *bill* sulla coscrizione ha dimostrato nitidamente che la coscienza inglese conserva ancora la serena e vigorosa plasticità indispensabile ad aderire in modo perfetto alle necessità del momento. Essa è ancora uno strumento di precisione atto a segnalare le burrasche e trova in sè ancora tanta freschezza di energia da affrontarne impavida tutte le incognite e tutti i pericoli

Noi abbiamo guardato in qualche momento all'Inghilterra con inquietudine. Ci pareva che i sintomi di una grave incapacità a comprendere prontamente i bisogni infiniti dell'immane conflagrazione nella quale siamo impegnati, si moltiplicassero in successioni allarmanti. I ritardi a concepire la necessità della mobilitazione industriale per la produzione di armi e munizioni; le preoccupazioni eccessivamente egoiste e di corta veduta di una parte di dirigenti l'economia inglese; gli errori varii e ripetuti della diplomazia, sembravano autorizzare un certo pessimismo nel considerare l'entità della partecipazione dell'impero britannico alla guerra e legittimare l'opinione (da noi non condivisa) che il colosso invecchiato fosse per discendere la parabola storica della sua vita. Ma gli avvenimenti posteriori ci hanno chiarito infondato il dubbio mortale. L'Inghilterra, dopo un periodo di incertezza dovuto in parte alle condizioni della sua invulnerabilità insulare e la relativa sua impreparazione ai conflitti continentali, e in parte al prevalere all'interno della politica democratica, ha ripreso la padronanza di se stessa e ora si mostra in grado di fronteggiare degnamente tutte le eventualità della guerra.

Il voto di ieri è un smentita definitiva a tutte le voci ingiuriose. La tradizione guerriera del grande paese si perpetua riallanciandosi al presente e puntando all'avvenire.

Noi non possiamo che prenderne atto con sommo compiacimento augurandoci che le energie rideste di tutte le nazioni che si drizzano contro gli imperi centrali, risolute a schiacciarne la baldanza prepotente e lo spirito sopraffatore, sappiamo operare concordi, con serenità, con disinteresse, con vero senso di giustizia distributiva per il trionfo della causa comune.

Il "bill„ approvato ai Comuni con 403 voti contro 105
Vivaci commenti della stampa

LONDRA 7, matt. (M. P.) — *La Camera dei Comuni ha approvato in prima lettura il* bill *relativo al servizio militare dei celibi con 403 voti contro 105. La minoranza è composta di nazionalisti, di alcuni* labouristi *e di un piccolo numero di radicali.*

Solenne era l'aspetto della Camera, gremita. Ma la lunga serie delle dichiarazioni di voto ha finito con lo stancare la Camera, impaziente d' arrivare alla fine.

Era atteso per oggi il discorso di sir Edoardo Carson; ma l'ex-Attorney generale è infermo; in vece sua ha parlato l'irlandese unionista Campbell, il quale ha protestato in nome degli irlandesi dell'Ulster contro l'esclusione dell'isola dagli effetti della nuova legge.

Ma l'attenzione della Camera si è ravvivata quando due dei più autorevoli labouristi, l'on. Barnes, testè eletto membro del Consiglio della Corona, e l' on. Ward, colonnello del corpo degli sterratori, reduce dalla fronte, si sono ribellati apertamente al voto del Congresso delle Trade Unions, dichiarandosi caldi fautori della coscrizione nella quale scorgono la necessaria garanzia della vittoria per la Gran Bretagna; e parecchi altri membri del Partito del Lavoro non hanno nascosto la loro approvazione.

La seduta è finita con un discorso di Balfour, il quale ha rivolto alla Camera a nome del Governo un ultimo appello a favore del progetto di ligge, affermando, fra gli applausi, che il Gabinetto è unanime nel ritenerlo essenziale per assicurare la vittoria all'Inghilterra e agli Alleati e dichiarando che le diffidenze dei tradunionisti non hanno ragione di essere poichè nessun Governo, dopo lo stupendo successo riportato dal sistema del volontariato, pel quale in 18 mesi si è formato un esercito di 3 milioni di uomini, potrebbe mai proporre al paese il sistema della coscrizione universale che l' esperienza ha dimostrato non necessario.

« Il progetto odierno — ha concluso Balfour — non riguarda che una piccola minoranza di renitenti e in realtà il fatto stesso ch'esso si limita a reclutare questa esigua percentuale di uomini atti alle armi è la migliore conferma del trionfo del sistema del volontariato in Inghilterra ».

I risultati della votazione, sebbene generalmente preveduti, hanno provocato una entusiastica dimostrazione patriottica, della quale non si ricorda la simile negli anni recenti entro la Camera dei Comuni. I deputati in piedi a capo scoperto, sventolando i fazzoletti, gridavano evviva, inneggiando alternativamente al Re, all'Esercito e alla Marina.

I giornali commentano il voto del Congresso labourista *e quello della minoranza alla Camera dei Comuni contro il progetto per la coscrizione.*

Il Daily Graphic *dichiara che forse ne risulterà prossimo lo scioglimento della Camera.*

Il Daily Mail *scrive che i membri del Parlamento sono d' opinione che una grande maggioranza del paese è favorevole alla coscrizione: il governo ne profitterà per ottenere un mandato formale dal paese e trionfare così delle attuali critiche. Alcuni membri del governo considerano già le elezioni generali come la migliore soluzione delle presenti difficoltà.*

I giornali in generale, commentando il voto del Congresso labourista, *dicono che esso non rappresenta realmente l'opinione* labourista *e del paese e che esso è il risultato del sistema equivoco di rappresentanza al Congresso e dell'assenza di metà degli operai che si trovano alle trincee. Il patriottismo degli operai britannici è fuori d'ogni dubbio ma il voto d'ieri risulta da due errori: primo, di ritenere che la coscrizione non sia veramente necessaria in seguito alle cifre del reclutamento; secondo, di considerare il progetto come un preparativo per l'introduzione della schiavitù industriale.*

Il Daily News *dice che un eminente membro conservatore del gabinetto dichiarò che il voto del Congresso* labourista *avvicina il giorno delle elezioni generali.*

Dopo la conferenza dei labouristi *il Comitato esecutivo nazionale del partito* labourista *e il gruppo parlamentare del partito stesso si riunirono alla Camera dei Comuni e decisero di separarsi dal governo e dalla coalizione.*

La portata e il significato del voto delle "Trade Unions„

LONDRA 7, matt. (M. P.) — Il congresso tradunionista proseguì fino a sera mantenendosi assai vivace. L'argomento che la coscrizione potesse venire usata all'asservimento delle masse operaie fu sfruttato da diversi oratori ostili al *bill* governativo; ma in genere prevalse nei primi discorsi un maggior senso della realtà e dell'opportunità di assecondare l'indirizzo del governo attuale, che venne propugnato da congressisti autorevoli che posero in luce i rischi provenienti dalla opposizione, la quale potrebbe condurre alle elezioni generali, capaci di riuscire perniciose per la causa labourista.

In questo senso parlò il ministro labourista Handerson, che tenne testa fieramente a molte interruzioni e terminò appoggiando, a scanso di peggiori guai, il *bill* per la coscrizione dei celibi renitenti.

Altri oratori anticoscrizionisti lo osteggiarono, e fra questi Thamos, presidente della associazione dei ferrovieri, combattendo gli argomenti della corrente moderata, ripetè la carica a fondo contro la coscrizione sotto ogni forma. A questo punto apparve chiaro che la maggioranza dei congressisti avversava il *bill* della coscrizione e la votazione che seguì la confermò.

I rappresentanti della federazione dei gasisti propongono infatti per il sondaggio un emendamento all'ordine del giorno nel senso dell' accettazione pura e semplice della coscrizione per i celibi, e questo emendamento era respinto con 2.121.000 voti contro 541.000. Poscia veniva presentato un secondo emendamento il quale dichiarava che la coscrizione riuscirebbe « economicamente disastrosa per la vita della nazione », e invitava il gruppo parlamentare labourista a votare contro il *bill*. Tale emendamento venne approvato con 1.755.000 voti contro 934.000.

Infine i rappresentanti della Federazione dei ferrovieri propongono sotto forma di mozione un emendamento finale richiedente al gruppo parlamentare labourista di combattere il *bill* in tutti i suoi stadi. La votazione che si ebbe diede 1.398.000 voti in favore dell'emendamento contro 738.000 in opposizione.

Sarebbe errore tuttavia esagerare la importanza di questo voto. In Inghilterra, come altrove, i capi delle organizzazioni operaie nel maggior numero dei casi, sono scelti dalle masse fra i più arditi e battaglieri assertori delle tendenze estreme e dei mezzi di lotta ad oltranza. In tempi normali le funzioni di questi capi-gruppo si svolgono principalmente durante le contese industriali e in tali occasioni è naturale che i loro incitamenti ottengano il plauso delle masse operaie che nella impetuosa veemenza dei capi trovano incoraggiamento a resistere e a perseverare nella lotta.

Ma oggi ci si domanda se i delegati al Congresso avessero il diritto di proclamarsi i rappresentanti degli operai inglesi, perchè non era una discussione, nè una contesa industriale, nè una questione che ledesse direttamente gli interessi delle organizzazioni operaie, bensì una questione che si ricollega alla guerra e per tutto quel che riguarda la guerra la volontà del popolo inglese si riassume senza dubbio, all'infuori di tutti i principî e di tutte le pregiudiziali, nel desiderio di vincerla a qualunque costo.

D'altra parte si nota che le cifre totali dei voti del Congresso possono dar luogo a gravi equivoci, perchè ciascun congresso ha votato, perchè ciascun congressista ha votato, oltrechè per sè, per tutti gli operai che rappresenta ed il numero dei rappresentanti varia naturalmente per ogni Trade Union. Infine occorre rilevare che su circa 5000 delegati delle Trade Unions, solo 3000 sono intervenuti al Congresso, perchè gli altri 2000 sono sotto le armi e di questi almeno un migliaio sono alla fronte. E' facile immaginare come avrebbero votato questi 2000 soldati se avessero potuto prendere parte al Congresso

In conclusione il voto odierno del Congresso delle Trade Unions è un sintomo inquietante, del quale, però, non bisogna esagerare la portata.

Le dimissioni di tre membri del Ministero

LONDRA 7, matt (ufficiale). — Tre membri del ministero appartenenti al partito del lavoro, e cioè Henderson, ministro dell' istruzione pubblica, Brace, sottosegretario di stato per l'interno e Roberts lord Junier alla tesoreria, presentarono le dimissioni.

Si assicura che nonostante le decisioni del congresso le Trade Unions voteranno il *bill* di Asquith relativo alla coscrizione. (Stefani)

Gli alleati e la condotta della guerra

Patriottiche dichiarazioni d'un labourista

LONDRA 7, sera. — Alla Camera dei Lordi, rispondendo a critiche formulate circa la condotta della guerra, il marchese Lansdowne, ministro senza portafoglio, ha detto: « Non bisogna dimenticare che gli alleati debbon consultarsi per ciascun movimento. Da ciò dipendono le incertezze e le esitazioni che vengono rimproverate al Governo. Se trattassimo i nostri alleati come la Germania tratta i suoi il compito sarebbe più semplice ma non è così e per conseguenza la responsabilità della direzione degli affari è divisa ».

Alla Camera dei Comuni il colonnello Ward labourista che comanda sul fronte occidentale un distaccamento composto di operai suoi compagni è venuto ad assistere alla seduta con permesso speciale, ha dichiarato di aver fatto nel passato tutti gli sforzi per opporsi al servizio obbligatorio ma che ora le circostanze sono mutate.

« Sono, egli ha detto, per mio conto pronto a gettare fino all'ultimo centesimo della nostra fortuna ed a porre fino all'ultimo uomo sul piatto della bilancia piuttosto che capitolare nelle mani di un nemico la cui dominazione sarebbe brutale e crudele ».

L' importanza del compito assolto dalla flotta britannica

secondo il "Berliner Tageblatt,,

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (M. G.) — I giornali hanno da Amsterdam:

Il *Berliner Tageblatt* pubblica quanto segue riguardo alla situazione navale anglo-tedesca:

Durante l'anno passato l'azione silenziosa della flotta inglese è stata molto importante. La flotta britannica ha dominato le vie commerciali della Germania, dell'Olanda e dei paesi scandinavi, esercitando una pressione sulla vita economica della Germania e ostacolando l'arrivo delle derrate alimentari e delle materie prime. La flotta tedesca ha sostenuto la medesima parte nel Baltico nei riguardi della Russia. I sottomarini tedeschi ,particolarmente durante il primo semestre, hanno messo in pericolo il movimento commerciale inglese nel mare del Nord e nelle acque balcaniche, e durante gli ultimi mesi hanno ostacolato il commercio degli alleati nel Mediterraneo col concorso dei sottomarini austriaci. I sottomarini inglesi hanno avuto qualche successo nel Baltico. Occorrerebbe un combattimento navale decisivo per eliminare il pericolo dei sottomarini, ma la marina tedesca non può pensare a dare battaglia in pieno mare alla flotta superiore dell'Intesa. Secondo cifre assunte a fonte autorizzata si fanno ammontare al 6 per cento le perdite della flotta commerciale inglese, ma — aggiunge lo scrittore berlinese — bisogna tener conto della attività ricuperatrice dei cantieri britannici di costruzioni marittime, dell'acquisto di navi presso neutri e dei sequestri di navi in mare. Conviene quindi non valutare troppo alte le perdite marittime dei nostri nemici.

Quanto alla flotta di guerra i nostri nemici hanno potuto rapidamente coprirne le perdite. Essi sono oggi considerevolmente più forti sul mare di quanto non lo fossero all'inizio della guerra».

La situazione internazionale

e i socialisti franco-belgi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (D. R.) — Wandervelde, ministro di stato belga, presidente dell'ufficio socialista internazionale, è giunto all'Aja per partecipare alla discussione sulla situazione internazionale alla commissione esecutiva. Intervistato ha dichiarato che il partito socialista francese conosce essere dovere principale dei francesi e dei belgi difendere i loro paesi. I tedeschi si trovano a Noyon, cioè a una sessantina di chilometri da Parigi. Non tocca quindi nè alla Francia nè al Belgio fare proposte pacifiste. Queste invece spettano a coloro i cui eserciti occupano i territori dei loro avversari. Lo scopo della guerra è di abbattere la casta militare tedesca. Gli austro-tedeschi sono giunti ora all'apogeo della loro forza, ma il loro trionfo non tarderà a diventare nullo e questa sarà una fortuna per l'intera Europa.

Si annnucia che il deputato socialista belga Huismans, segretario dell'ufficio socialista internazionale, si reca frequentemente in Olanda dove si incontra coi membri del partito socialista dei vari paesi, e specialmente con Haase, Scheidemann e altri membri della *Socialistichen Democratik*.

Il Persia, ha fatto 355 vittime

LONDRA 7, sera — La *Peninsular Company* pubblica le cifre definitive delle perdite del *Persia*. Il vapore aveva a bordo 501 persone; ne furono salvate 166; le altre 355 sono annegate. (Stefani)

Il ritorno dello Czar dalla visita al fronte ovest

PIETROGRADO 7, matt. — L'Imperatore è ritornato a Tzarkoe Seio dopo aver visitato tutta la fronte ovest. La visita imperiale provocò un'entusiasmo indescrivibile fra i combattenti che acclamarono le parole dello Czar esprimenti la sicurezza che il nemico sarà sconfitto. (Stefani)

NEI BALCANI

L'attività diplomatica ad Atene

Verso una crisi di Governo?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, sera (Vice R.) — Il consiglio dei ministri greco siede in permanenza Atene è ritornata il centro di una grande attività diplomatica. Il gabinetto greco non ha ancora raggiunto un accordo sull'atteggiamento da assumere. Due correnti opposte si delineano nettamente. Si dovrà probabilmente ricorrere ad un rimpasto. Alcuni ministri vogliono tener ferma la neutralità ad ogni costo. Altri ritengono inevitabile l'intervento o prima o poi.

Skuludis fa il moderatore tra i due gruppi ma non vuole sentire parlare di uscire dalla neutralità.

Anche Gunaris è favorevole al mantenimento della neutralità. In caso Skuludis si dimettesse, gli succederebbe un gabinetto Gunaris.

Dichiarazioni di Tisza

sull'arresto dei consoli a Salonicco

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, sera (Vice R.) — Alla Camera dei deputati ungherese vi furono recentemente, come sapete, alcune dichiarazioni del Presidente dei ministri Tisza sull'arresto dei consoli delle potenze della nuova Quadruplice a Salonicco. Eccovi qualche particolare su questa seduta.

Il conte Andrassy motivò la sua interpellanza dicendo che l'azione dell'Intesa era una violazione della neutralità della Grecia simile a quella del Belgio che diede pretesto alla dichiarazione di guerra della Quadruplice. L'Inghilterra e la Francia non hanno neppure la scusa che aveva la Germania giacchè si trattava per l'impero tedesco dei suoi interessi vitali. La Quadruplice intesa non ha altro pretesto se non quello di essersi voluta garantire un pegno per la futura pace a spese di uno stato debole. Anche se la Grecia fosse stata territorio della Intesa, essa non avrebbe dovuto procedere in tal modo contro consoli di stati nemici. Chi è colpito maggiormente nei suoi interessi è la Grecia, concluse Andrassy esprimendo la speranza che i greci proteggeranno fino all'estremo limite del possibile la loro neutralità.

Tisza, dopo di aver accennato che le sua dichiarazioni erano fatte d'accordo col ministro degli esteri, disse che la miglior risposta al gesto dell'Intesa sarebbe stata quella di continuare a vincere giacchè la vittoria avrebbe dato ogni soddisfazione alla parte offesa.

L'incidente deve essere considerato, secondo Tisza, come un gesto di furia disperata del nemico. La sovranità della Grecia è stata così violata rozzamente. Il governo ellenico ha fatto i passi necessari perchè i consoli siano restituiti in libertà.

Intanto il governo austro-ungarico, per eccitare maggiormente l'opinione pubblica greca contro l'Intesa, continua a pubblicare la corrispondenza della legazione inglese ad Atene sequestrata a bordo di un piroscafo greco. Curiosa è questa frase che viene attribuita ad una lettera di un ufficiale inglese: «Non sono impensierito della possibilità di un attacco nemico. Ciò che temo è la canaglia dell'Europa, che ha conquistato provincie non per merito proprio ma per bontà dell'Intesa e che deve la stessa Salonicco alle battaglie sostenute dai serbi e dai bulgari».

L'offensiva austriaca nel Montenegro

BASILEA 7, matt. — Un comunicato austriaco del 6 dice:

A nord di Berane, ad ovest di Rozai, le truppe dell'esercito di Koewess operano una soddisfacente offensiva contro i montenegrini. In questi ultimi giorni l'artiglieria dalle due parti entrò ad intervalli in azione nella regione delle Bocche di Cattaro. Tranne ciò la situazione è invariata. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Successi delle artiglierie alleate

PARIGI 6, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

Nel Belgio abbiam cannoneggiato con successo le organizzazioni difensive del nemico specialmente nella regione di Steenstraete, di Helsas e di Boesinghe.

In Artois le nostre batterie hanno lanciato proiettili contro la stazione di Bois au Bon, a sud di Arras al passaggio di un treno.

In Champagne, durante un intero bombardamento eseguito dalla nostra artiglieria contro le trincee tedesche a nord della fattoria di Navarrin, abbiamo distrutto un materiale di attacco coi gas: Parecchi recipienti sono esplosi. (Stefani)

Scorreria d'aeroplani inglesi nelle zone belghe

LONDRA 7, sera (ufficiale) — *Undici aeroplani britannici bombardarono un deposito di rifornimento al Sart. Il cannoneggiamento dalle due parti si limitò alle regioni est di Armentières, sud-est e nord di Ypres.* (Stefani)

Un sommergibile inglese affondato

LONDRA 7, sera — *Il segretario dell'Ammiragliato annunzia che secondo informazioni ricevute un sommergibile inglese affondò ieri al largo di Texel. L'intero equipaggio composto di 33 persone è stato salvato e condotto a Lehelder dall'incrociatore olandese Noordbrabant.* (Stefani)

La morte del confidente del Negus d'Abissinia

ZURIGO 7, sera — Stanotte è morto in età di 62 anni Alfredo Ilg, originario del Cantone di Turgoia, per lunghi anni ministro e confidente del Negus di Abissinia. (Stefani)

Echi parigini della guerra

Il patriottismo degli abitanti di Bruxelles

Il ricorso d'una spia - La morte di un eroe

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (D. R.) — Il governatore tedesco del Belgio rispondendo alla protesta del municipio di Bruxelles contro la misura ventilata di fare sgombrare le caserme dalle truppe e di farle abitare presso privati, conferisce a Bruxelles un prezioso documento del suo patriottismo. Nella sua lettera, pubblicata da giornali locali, von Bissing dice che si è intenzionati di adottare tale misura per punire il municipio e la popolazione di Bruxelles del loro atteggiamento ostile verso i tedeschi. Egli accusa la popolazione di Bruxelles di alimentare il suo odio con la lettura di giornali contenenti informazioni ostili alla Germania, di insultare nelle vie gli ufficiali, di segnalare le posizioni dei depositi agli aeroplani degli aviatori alleati, e aggiunge che la popolazione di Bruxelles perseguita e umilia i pochi belgi che consentirono ad affittare appartamenti agli ufficiali tedeschi. Von Bissing accusa infine i belgi di conservare armi nascoste in previsione di una sollevazione.

*

La spia Despain, condannata a morte, ha presentato ricorso per una revisione. Essa si trova nella prigione della Santè in uno stato di grande prostrazione; è rivestita della camicia di forza, ha i ferri ai piedi, ed è rinchiusa in una delle celle destinate ai condannati alla pena capitale e sottoposto al regime di questi condannati. Due agenti la sorvegliano continuamente.

*

Il generale Serret della divisione dei Vosgi, gravemente ferito nelle recenti operazioni sull'Hartmannsweilerkopf e che aveva subito l'amputazione di una gamba, non ha potuto sopravvivere alle ferite ed è morto ieri, a Remiremont. Era tra gli ufficiali più distinti dell'esercito francese. Aveva 48 anni. Dall'inizio della guerra fu addetto militare all'ambasciata di Berlino dove si fece notare per la perspicacia dei suoi rapporti precedenti al conflitto. Tornato in Francia partecipò alle prime operazioni in Alsazia. Tornato colonnello nel novembre del 1914, tre mesi dopo fu, per il suo valore, promosso generale. Egli rimase ferito durante un'azione mentre visitava le trincee di prima linea.

La villa d'Este di Tivoli

dell'arciduca ereditario d'Austria

requisita per usi militari

TIVOLI 7, sera — Il Sindaco cav. G. Rosa, sentito il parere della Giunta Comunale, considerando che il Comune ha urgente necessità di locali vasti e salubri per provvedere ai bisogni della popolazione civile e militare, avvalendosi della facoltà di legge, ha emanato una ordinanza per la requisizione dei vasti locali di Villa d'Este, di proprietà dell'arciduca ereditario di casa d'Austria, facendo ampie riserve per le sale di assoluto valore artistico.

Nello stesso tempo veniva anche requisito il magnifico monastero di San Michele, di proprietà dell'ordine dei Domenicani irlandesi, situato nell'antica cittadella di Tivoli.

Intanto, oggi stesso il sindaco cav. Rosa, accompagnato dall'ing. G. Segrè, amministratore della villa, e dalle altre autorità locali, fece una prima visita alla villa, per stabilire quali locali dovessero essere sottoposti all'ordinanza sindacale. L'atto dell'amministrazione comunale di Tivoli viene opportunamente a tutelare la salute pubblica con un'opera assai previdente nei riguardi della città nostra.

Una lancia del piroscafo "Ancona,, rinvenuta vuota e alla deriva nelle vicinanze di Gaeta

ROMA, 7, sera — Al ministero della Marina sono pervenute dalle autorità portuali notizie che martedì mattina una paranza da pesca appartenente al compartimento di Torre del Greco aveva rinvenuto nei paraggi fra Sperlonga e Gaeta una lancia di salvataggio appartenente al piroscafo *Ancona*, silurato dagli austriaci. La lancia, che era sommersa, è stata condotta a Porto D'Anzio e costituisce la prova più evidente dell'assassinio condotto dal sottomarino austriaco che silurò l'*Ancona*, perchè è tutta foracchiata da scheggie di granata. Evidentemente la lancia è stata colpita quando era già carica di gente naufraghi — donne e bambini — perchè quei disgraziati, che non sono stati colpiti dalle scheggie stesse, hanno tentato di evitare l'affondamento della lancia tappando le falle e i buchi numerosissimi con pezzi dei propri abiti, fazzoletti e calze.

A bordo della lancia, da un accertamento eseguito dal comandante del porto cav. Corradini, sono stati rinvenuti: un pezzo di biglietto di Stato da L. 10 consumato dall'acqua, e appena leggibile e numerosissimi pezzi di granata esplosiva, e forcinelle da capelli per donna, e molti indumenti personali. Di fronte a tali schiaccianti prove di fatto è ancor più ributtante il cinismo degli austriaci, che cercano di negare l'assassinio compiuto. La barca si trova ora a terra sotto la sorveglianza della nostra capitaneria di porto per gli accertamenti che il Ministero della Marina vorrà disporre. Tutt'oggi è stato a Porto d'Anzio un accorrere sul luogo di cittadini commossi, i quali commentavano con la più grande indignazione la malvagia azione degli austriaci.

Riunione di ministri

Provvedimenti contro il rincaro dei viveri

ROMA 7, sera — Stamane alle ore 10 a palazzo Braschi ha avuto luogo una riunione di ministri che per la importanza degli argomenti in discussione sembra abbia valore di un vero e proprio consiglio. Infatti, vi sono intervenuti quasi tutti i ministri, e la discussione si è prolungata fin dopo le 12, e prelude, si assicura, a deliberazioni che dovrebbero avvenire in un prossimo Consiglio che forse sarà convocato per il pomeriggio di domani.

Stamane vi sarebbe stato fra i ministri intervenuti più che altro uno scambio di idee, cui farebbe seguito una riunione preliminare intorno ad altri argomenti.

Il principale argomento sarebbe stato lo studio di provvedimenti intesi a provvedere ai rincaro dei generi di prima necessità, mediante opportuni approvvigionamenti su vasta scala e disposizioni intese a regolare i mercati per impedire illecite speculazioni e criminosi tentativi di bagarinaggio.

Alla discussione di stamane hanno preso principalmente parte i ministri dei dicasteri interessati ai traffici, ai consumi e agli acquisti, e precisamente gli onorevoli Sonnino, Carcano, Ciuffelli, Cavasola, Zupelli, Orlando e Corsi. Si tratterebbe di un complesso di provvedimenti economici di grandissima importanza che si riferiscono alla questione granaria ed altre affini.

Secondo il «Giornale d'Italia» nella riunione di stamane non si sarebbe esaurita la discussione preliminare, quindi vi sarà altra riunione nel giorno precedente alla convocazione del consiglio per le opportune decisioni che sarebbe fatto nella settimana prossima.

La riattivazione col 10 corrente del servizio telefonico interurbano

ROMA 7, sera. — Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Con il 10 corrente è riattivato il servizio telefonico interurbano ad uno dei privati. Sono escluse dalla riattivazione le provincie di Belluno, Brescria, Como, Mantova, Novara, Padova, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona nonchè le città di Brindisi, Taranto, Ancona, Porto Corsini, Reggio Calabria, Messina.

I prefetti del regno hanno la facoltà di ordinare la sospensione del servizio nelle località e per il tempo che riterranno necessario. Le autorità militari territoriali possono, per mezzo dei prefetti, provacare la sospensione del servizio in una determinata linea telefonica. Nella corrispondenza telefonica interurbana è ammesso solo l'uso della lingua italiana.

E' vietata qualsiasi comunicazione per telefono interurbano di notizie militari o politiche ed il personale telefonico ha obbligo di esercitare attiva e continua vigilanza per lo scrupoloso adempimento di questo divieto.

Sono eccettuate dal divieto le corrispondenze telefoniche dirette a giornali le quali restano disciplinate dai metodi attuali di censura e di trasmissione a mezzo degli impiegati telefonici. Nello scambio delle conversazioni dovranno avere la precedenza quelle delle autorità militari e politiche.

L'amministrazione telegrafica francese ha temporaneamente sospeso il transito dei telegrammi differiti da istradarsi pei cavi transatlantici del nord. Fino a nuovo avviso non sono pertanto ammessi tali telegrammi per via Francia e cavi transatlantici del nord. I telegrammi differiti per l'America del nord e centrale sono ammessi soltanto per le vie « Malta Eastern Anglo», « Malta Eastern Direct Cable » e « Malta Eastern-Western Union », con le tasse corrispondenti a queste. I telegrammi differiti per l'America meridionale sono ammessi oltrechè per le dette vie anche per via Malta-Madera o Molta-Teneriffa, se queste ultime risultano ammesse dalla tariffa generale per il paese di destinazione. I telegrammi differiti per l'Africa occidentale saranno accettati per le vie Malta-Madera o Malta Teneriffa. (Stefani).

Particolari dell'arenamento del 'Siena,

GENOVA 7, sera. — Sull'arenamento del piroscafo postale italiano « Siena » della Società «La Veloce» si hanno questi particolari. Il vapore, comandato dal capitano Gian Mario Minetti, il 28 dicembre u. s. navigava nelle acque territoriali della Spagna, proveniente dal centro America, allorchè, a causa della fittissima nebbia, andò ad arenarsi all'ovest dell'isola Plana, a poche miglia da Alicante. Venne subito proceduto alle operazioni di disincaglio. Fu trasbordata la merce e i passeggeri vennero fatti proseguire con un piroscafo spagnolo. Anche tale piroscafo, il «Leone XIII», due giorni dopo, causa la nebbia, andò ad arenarsi a poca distanza dal «Siena».

Un'interrogazione dell'on. Canepa sul console italiano a Nizza

ROMA 7, sera — E' pervenuta alla presidenza della Camera una interrogazione dell'on. Canepa, diretta al ministro degli esteri, per conoscere le ragioni dell'atteggiamento del console italiano a Nizza di fronte al desiderio di quella colonia italiana di manifestarsi a favore della fratellanza fra i due popoli.

Ai nostri abbonati:

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Prefazione di GIORGIO SOREL

Quale è la posizione del Papa nella guerra attuale? E quale fondamento ha l'affermazione dell'autore, che il Papa parteggia, idealmente, per la causa degli alleati e contro la Germania? Quali sono i conflitti supremi messi in luce dalla guerra presente? Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione, che gli ultimi avvenimenti rendono di vivissima attualità. In gran parte essa è destinata alla trattazione della « Questione romana » di cui l'autore cerca le oscure e remote ragioni ideali, che prospetta in modo nuovo, dopo avere criticato filosoficamente da una parte la legge delle Guarantigie, e, dall'altra la pretesa di internazionalizzazione della legge medesima, vagheggiata da alcuni cattolici. Il nazionalismo, lo stato moderno, la « kultur », l'imperialismo, la democrazia, il socialismo, il razionalismo, e gli altri problemi agitati dal momento attuale, sono esaminati con indipendenza e con non comune originalità.

Edizione Zanichelli, Bologna, 1916. L. 1,80

Gli abbonati del **Resto del Carlino** possono acquistarlo presso la nostra amministrazione per **L. 1,25**. Quelli residenti fuori di Bologna, per **L. 1,40**.

Propaganda e sottoscrizioni per il nuovo prestito nazionale

Venezia 7, sera.

Vi ho già scritto che l'on. Luigi Rava, vice presidente della Camera, ha accettato di recare il prezioso contributo della sua ornata e competente parola a favore della iniziativa del Comitato Cittadino di Assistenza e di Difesa Civile, per una sottoscrizione rateale al nostro prestito di guerra degli impiegati, operai ed agricoltori. All'on. Rava si devono aggiungere ora l'on. Sitta, neo deputato del collegio di Ferrara ed il comm. Della Volta, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Firenze i quali hanno inviata telegraficamente la loro accettazione di tenere conferenze di propaganda per il nuovo prestito a Venezia e nelle provincie.

Dopo la veramente importante assemblea di martedì scorso, alla quale intervennero i sindaci ed i direttori di banche della provincia nostra, oltre le adesioni raccolte seduta stante, si ebbero subito i primi buoni frutti della iniziativa del Comitato veneziano: infatti la Società di Credito di Mestre, il Banco Pazienti di Mira e la Banca Popolare di Noale hanno deliberato di accordare ad operai, agricoltori ed impiegati le stesse facilitazioni della Cassa di Risparmio di Venezia per la sottoscrizione rateale al prestito.

La iniziativa del Comitato di Assistenza di Venezia, sembra destinata ad ottenere il più largo dei consensi ed il più splendido dei successi. Infatti, l'esempio di Venezia è stato imitato da Udine prima, da Pavia, da Ferrara, da Rovigo poi: anche in queste città la iniziativa veneziana è stata subito accolta si può dire senza tema di errare, con entusiasmo ed i singoli comitati di Assistenza e gli istituti di Credito locali sono animati dal miglior fervore di propaganda, così come lo merita la iniziativa che fu sapientemente studiata ed altrettanto sapientemente lanciata.

Milano 7, sera.

Quest'oggi, alle 16, nel palazzo del Commercio, si è riunita la commissione per la propaganda cittadina, gli industriali e i banchieri, per la sottoscrizione del nuovo prestito nazionale al 5 per cento.

All'importante seduta erano invitate tutte le banche e le principali società industriali. Il presidente della commissione esecutiva, senatore Salmoiraghi, espose ai presenti i motivi dell'adunanza, invitandoli a formare in seno ad essi una commissione che abbia a spingere la propaganda nel ceto industriale dei banchieri, eleggendo nel contempo un presidente. Alla carica venne nominato il Grande Uff. ing. Ettore Conti.

Il Presidente accennò poi all'importanza del prestito e ai motivi che obbligano i banchieri e gli industriali alla propaganda. Interloquirono in merito il senatore Esterle, l'ing. Conti, l'on. Candiani. La commissione che verrà nominata si adunerà ai primi della settimana prossima, emanando subito quelle istruzioni e quei suggerimenti affinchè la propaganda tra le banche e le società abbia ad avere il più felice esito possibile. Segretario della Commissione è stato nominato l'ing. Fausto Strada.

Ferrara 7, sera.

L'on. Pietro Sitta è stato invitato dai rispettivi Comitati di Preparazione Civile di Bologna e di Venezia a parlare del terzo Prestito di guerra, come il dotto economista farà a Ferrara il 9 corrente.

Eccovi intanto l'annunciato manifesto della Consociazione Mutua, relativo alla patriottica operazione.

« Presso la Presidenza della Consociazione Mutua in Via Boccaleone 7, si accettano fino al 31 corrente, e per conto dei soci, sottoscrizioni al Prestito Nazionale limitatamente a L. 100 per ogni associato, accordando ogni facilitazione pel pagamento della somma. I sottoscrittori dovranno cioè versare per contanti soltanto una quota di L. 7,50, con facoltà di pagare anche ratealmente il saldo nel corso dell'anno corrente, senza alcun aggravio di interessi e spese.

Così facilitando all'operaio il piccolo risparmio lo si fa anche concorrere, nella misura delle sue forze, alle alte finalità del Prestito suddetto ».

Mi viene assicurato che questa lodevole popolare iniziativa, sarà esperimentata anche dalle locali società di Mutuo Soccorso « Cattolica » e « Istruzione e Lavoro ».

La Consociazione poi e le consorelle, sottoscriveranno al Prestito per conto proprio, nella misura permessa dai loro capitali in deposito presso le Banche.

Allo scopo di facilitare il più possibile le sottoscrizioni la Banca Mutua Popolare di Ferrara assumerà le sottoscrizioni, pei proprii azionisti e clienti, per le Società Operaie e di Mutuo Soccorso, con pagamenti rateali da convenirsi, anticipando immediatamente per conto dei sottoscrittori l'intero importo ad interesse pari a quello del prestito e da compensarsi alle rispettive date di versamento.

Rimini 7, sera.

La nostra benemerita Cassa di Risparmio presieduta dal prof. cav. Michele Franchini e diretta dall'on. G. Facchinetti, che già sottoscrisse nei precedenti prestiti per L. 347.000 ed ha stabilito di investire nel nuovo prestito altre 200.000 lire ha preso le seguenti disposizioni onde facilitare le sottoscrizioni agli operai ed impiegati di pubbliche amministrazioni e di aziende private:

Per le sottoscrizioni di somme non superiori alle 100 lire, si faranno gli anticipi necessarj, consentendo di versare, all'atto della sottoscrizione, soltanto 5 lire, se operai, e 10 se impiegati.

Il rimanente della somma sarà pagato, dagli operai *a due lire la settimana*, e dagli impiegati *a lire 10 mensili*. I sottoscrittori godranno egualmente gl'interessi dell'intera somma sottoscritta dal 1.o gennaio.

Inoltre, per le sottoscrizioni da 100 fino a lire 1000, se ne accetterà il versamento *ripartito in ventiquattro rate mensili*, sulle quali verrà accreditato l'interesse nella stessa misura del 5 per cento.

Quanti, operai ed impiegati, intenderanno di profittare di queste *eccezionali facilitazioni* pei versamenti, dovranno presentarsi dal 10 Gennaio al 10 Febbraio, presso l'Ufficio di Contabilità per sottoscrivere la richiesta ed effettuare il primo versamento, che per le somme oltre le lire 100, non dovrà essere inferiore ad un ventesimo del capitale sottoscritto.

Decorsi i termini sopra indicati, tanto per le sottoscrizioni fino a lire 100, quanto per quelle da lire 100 a lire 1000, a quei sottoscrittori che non avessero provveduto al pagamento di tutte le rate, la Cassa restituirà la somma da essi versata, rilasciando un titolo del prestito corrispondente al versamento eseguito, ovvero in numerario nel caso che detto versamento non fosse sufficiente per rilasciarlo.

Non possiamo non esprimere vive parole di plauso al nostro massimo istituto di Credito per la patriottica iniziativa che sarà accolta col massimo favore da tutti.

Pesaro 7, sera.

Il Presidente di questa Deputazione Provinciale avv. cav. Fonti, ha diretto a tutti i Consiglieri Provinciali una circolare con la quale, con nobili sentimenti, li invita ad una viva opera di propaganda per il terzo prestito nazionale, confidando che anche per l'opera dei suoi colleghi, la Provincia di Pesaro, risponderà anche questa volta col maggiore slancio all'appello che il Governo ha rivolto al Paese.

Belluno 7, sera.

Il consiglio comunale di Auronzo, in Cadore, ha deliberato di sottoscrivere al terzo prestito di guerra con la bella somma di L. 80 000.

Risogna notare che questo piccolo comune sottoscrisse al primo prestito con 45.000 lire.

Udine 7, sera.

La Banca Cattolica Udinese sottoscriverà al Prestito di Guerra per non meno di 150.000 lire.

Una "film,, cinematografica di propaganda per il prestito nazionale

Roma 7, sera.

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, assuntrice del nuovo prestito nazionale al 5 per cento ha concluso un contratto con una società cinematografica per una *réclame* al prestito stesso da svolgersi contemporaneamente nelle principali città italiane entro la seconda metà di gennaio corrente. Vi saranno scene allegoriche e patriottiche, alle quali parteciperanno artisti sommi, come Ermete Novelli, Ferruccio Benini, Lyda Borelli, la signora Binni, Yambo ed altri.

Lyda Borelli sfoglierà dinnanzi agli occhi del pubblico un album contenente le fotografie delle più spiccate individualità del mondo dell'arte e della politica, della scienza, dell'esercito, dell'armata ecc. In calce a ciascuna fotografia si leggerà una frase autografa, scritta dai personaggi raffigurati, che dovrà essere ad un tempo una espressione patriottica, ed un incitamento agli italiani perchè sottoscrivano al nuovo prestito. Parecchie alte individualità hanno già dato e promesso il loro concorso.

La trovata è simpatica e nuova e avrà certamente un grande successo. Più di un personaggio interpellato si assicura sia preparando la frase che dovrà apparire come autografa sotto il proprio ritratto. La « reclame » alla « film » patriottica verrà così naturalmente. I giornali riferiranno e probabilmente commenteranno le frasi più salienti e la propaganda in favore del prestito nazionale si svolgerà ampia ed efficace, automaticamente

Due italiani condannati in Austria per alto tradimento

ROMA 7, sera. — Notizie private giunte a fuorusciti triestini confermano che il consiglio di guerra del Tirolo Meridionale, ha condannato l'ispettore scolastico Felice Morandi di Tione a quindici anni di reclusione per alto tradimnto e l'ing. Camillo Maccari a quattro anni per discorsi austrofobi.

Dimagrire! Che brutto segno!

E' indiscutibile che quando voi perdete il vostro peso, la vostra salute lascia a desiderare. E' il segno più certo, più tangibile del disordine che esiste nel vostro organismo. Se la cura che è istituita per guarirvi ha per effetto di farvi ricuperare progressivamente il vostro peso, tale cura è buona, poichè questo è l'indizio che più comprova il vostro ritorno verso la salute.

Citeremo oggi l'esempio di una persona che a causa del suo cattivo stato di salute prolungato era dimagrita di 18 chili, e che, dopo una cura di Pillole Pink forzatamente un po' lunga dato lo stato di disfacimento della malata, ha quasi ricuperato il suo peso, cioè la sua salute.

Sig.ra Maria Zammarchi

(Cl. de Marchi)

Il signor Zammarchi Federico, pulitore, Via Giuseppe Ferrari n.o 2, Milano, ci ha scritto:

« In seguito a gravidanze e parti difficili, mia moglie Maria Zillo era divenuta debole, magra e profondamente anemica. Ella aveva perso l'appetito e si lamentava continuamente d'insonnie, di vertigini, di traspirazioni notturne. La sua salute aveva tanto declinato che, mentre prima della malattia ella era forte e grassa, il suo peso era diminuito di 18 chili. Tutti erano d'accordo nel dire che mia moglie non era più che l'ombra di se stessa. Io sapevo bene che occorreva un medicamento, una cura molto potente per liberare mia moglie dal suo cattivo stato. Ella ha preso infatti molti rimedi che le erano stati ordinati, ma non si poteva constatare altro che un miglioramento passeggero. Il medicamento potente che io aspettavo, ella doveva, tuttavia, trovarlo. Infatti, dinanzi all'insuccesso degli altri rimedi, le furono ordinate le Pillole Pink. Esse hanno subito fatto meraviglia. Sotto la influenza di queste buone pillole, la malata ha visto tutti i suoi mali attenuarsi e sparire, l'appetito è ritornato e così pure tutte le sue forze. Mia moglie ha continuato la cura qualche tempo ancora con la speranza di vincere il suo dimagramento ed infatti ella ha ricuperato assai rapidamente una buona parte del peso perduto. Tutti i nostri conoscenti sono, naturalmente, rimasti meravigliati di questa guarigione; io ho pensato di farvi piacere comunicandovela».

Se la cura che seguite vi dà soddisfazione, guardatevi dal cambiarla. Se, al contrario, dopo leale prova non constatate miglioramento, è inutile, senza dubbio, insistere. Se non avete fatto la prova delle Pillole Pink, fatela, noi siamo certi che esse non inganneranno le vostre speranze. E' logico supporre che esse faranno per voi ciò che hanno fatto per tanti altri in generale e per la signora Zammarchi in particolare.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Esse si vendono in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6. Via Ariosto. Milano.

Grande Deposito LANE PER SOLDATI

Qualità speciali per CALZE, MAGLIE, INDUMENTI

Prezzi da L. 8.— a 12.— il Kil.

Spedizioni ingrosso e pacchi postali - Campioni gratis

Casella postale 11. SCHIO

Ditta Aristide Moruzzi

Via Ugo Bassi 10 - Telef. int. 2-37

Accetta prenotazioni al **Prestito Nazionale 5 %**, facilitando trasmissioni e nversione di titoli, che prende anche in pagamento.

Compra e vende cedole e titoli esteri. Cambia oro e carta di Stato.

Leonida Busi

Questa spontanea e pura effusione oratoria gli era naturale ed egli non partecipava ad un processo, anche il più umile, senza riviverne le miserie, i dolori e le passioni, perchè il suo temperamento, sentimentale e tenero, era l'incarnazione più squisita della bonarietà bolognese, aliena dagli eccessi, fine, corretta e magari leggermente motteggiatrice, come era personificata anche in Enrico Panzacchi e come è stata resa nella figura del Cardinale Lambertini, nella commedia di Alfredo Testoni. Il Busi, nato nel 1835, aveva impiegato gli anni della giovinezza a darsi una completa cultura letteraria, e, seguendo le tradizioni di famiglia e il gusto paterno, si era approfondito nello studio della musica, e quando aveva dovuto scegliere la professione era rimasto incerto tra questa arte e l'avvocatura criminale.

Forse fu il momento che spinse l'anima musicale del Busi nella vita forense, perchè allora, dopo la Rivoluzione Unitaria del 1859, le aule dei Tribunali si aprirono negli ex Stati Pontifici alla pubblicità della discussione e specialmente le Corti di Assise divennero il teatro di una nuovissima lotta, alla quale il pubblico si appassionava enormemente.

Il Busi portò in questa palestra, a volte tempestosa ed infuocata, tutto il suo geniale candore e vi seppe brillare senza rumorosi incidenti e senza farsi un nemico.

Le sue maniere erano sempre perfette e il suo dire non assumeva mai un tono aspro e scontroso.

La nota dominante della sua eloquenza era la dolcezza, che gli attirava in modo portentoso gli orecchi e gli occhi di tutti gli uditori.

Possedeva una voce soave, che non si affievoliva mai durante il discorso e che si modulava sopra ogni dettaglio, prendendo l'inflessione che era la più acconcia, sicchè non fa meraviglia che per oltre un trentennio egli sia stato il penalista prediletto del pubblico bolognese ed uno dei più celebri oratori di tutta l'Italia.

Le qualità dell'avvocato non erano in lui inferiori a nessun altro, ma assumevano l'impronta originale del suo carattere, ed egli stava sulla scena giudiziaria come un grande maestro, per quanto gli fossero estranee quelle violenze drammatiche che per solito sono più proprie dei difensori famosi: di un Berryer: di un Nicola Amore.

Il gesto, la grazia, le inflessioni della voce e l'andamento del discorso mostravano che in lui prevaleva piuttosto una disposizione lirica.

Infatti i suoi principali mezzi oratorii non erano per nulla prevalentemente esteriori, concentrati nella mimica, nella abbondanza dei movimenti e nel lavorio suggestivo degli occhi.

Pure quando alle Assise discuteva un episodio di sangue, era così imbevuto di tutti i particolari del dramma, era così fissato nella realtà, che aveva provocata la catastrofe, che, dando rilievo a delle piccole sfumature, sapeva ottenere l'effetto il più patetico.

Col rendere l'evidenza la sua parola diveniva azione.

Coi suoi ingegnosi mezzi di indagine, facendo la ricostruzione di un delitto, arrivava con la sua penetrazione a qualche particolare ignorato, che meglio di ogni altro rendeva il colore dell'ambiente e precisava il teatro dove si era svolta la passione.

Contro di lui insorgevano i contradditori con dei tratti più rudi e più forti, ma difficilmente riuscivano a scomporre la trama sottile della sua impeccabile miniatura.

Lotta memoranda fu quella che egli sostenne alla Assise di Bologna nel 1883, nel processo famosissimo di Enrica Zerbini, per l'assassinio dell'orefice Luigi Coltelli, dove una folla immensa, avida di scandalo, seguiva le mosse dei tre grandi atleti che si misuravano sull'arena: il Busi, il Ceneri e il Pasi, e li faceva oggetto di salaci freddure dialettali.

In quella occasione la magnifica sala della Corte di Assise presentava un colpo d'occhio imponente come dopo non si vide più se non durante il processo Palizzolo, nel 1902, e nel processo Saporito, nel 1908, durante l'arringa di Gaetano Manfredi.

Quasi tutte le signore bolognesi si stiparono allora per la prima volta nelle gallerie dell'aula, non senza sollevare qualche protesta troppo puritana; e fra esse venivano particolarmente notate due artiste drammatiche: Pia Marchi e Graziosa Glech. Ma senza dubbio l'accusata Enrica Zerbini si mostrava la più abile commediante e recitando nel proprio interesse una parte non facile seppe alla fine cavarsi d'impaccio.

Allora si comprendeva come in tali emozioni e in tali grandi scene un uomo delicato come il Busi non fosse fuori di posto, perchè con la sua sensibilità intuiva e rendeva fino alla evidenza i tratti personali degli accusati, e, quel che più importa, sapeva interessare il pubblico ed i giudici alla loro sorte.

Certo egli aveva bisogno di un correttivo e la sera di una seduta agitata non era difficile vederlo ad un concerto tutto assorto nella musica, e non tollerò mai altre forme di combattimento ed eletto deputato si dimise durante la seconda delle sue due brevi legislature. Ma, se disdegnò la politica, nella professione sono ancor vivi i ricordi dei suoi successi e si conserva la memoria delle trionfali accoglienze che lo attendevano in alcune città delle Romagne e delle Marche, dove le moltitudini, che gremivano le aule giudiziarie, prodigavano al grande oratore i loro applausi e le loro lacrime.

* *

Quali le ragioni di questa ammirazione?

Quali gli elementi di questa commozione?

La grande popolarità del Busi gli veniva dal fatto che egli non si scostava mai dal processo, discutendo la passione, dalla quale era fermentato il delitto proprio come si era manifestata nell'accusato, che, essendo quasi sempre della stessa condizione sociale degli uditori, più facilmente si attirava il loro compiacimento.

Se difendeva un omicida, che avesse agito per gelosia, egli non si metteva a parlare di questa passione in generale ed in astratto, con brani ad effetto di sapore letterario, ma coloriva ad uno ad uno i precisi tormenti del geloso (che in attitudine supplichevole attendeva di essere giudicato) in modo da produrre l'impressione che il sangue versato da lui lo sarebbe stato ugualmente da ogni altro.

Per adattarsi a tutte le esigenze di un processo lo aveva servito a meraviglia anche l'esperienza fatta nella magistratura del nuovo Regno, perchè la carica di Pubblico Ministero, che aveva coperta per qualche anno, gli aveva acuita la facoltà di vedere il *pro* ed il *contro* di ogni situazione scabrosa.

E questo esercizio inconsueto, fatto sul banco dell'accusa, lo rese immune, come difensore, da pericolose tendenze.

Infatti egli abbassava piuttosto l'accusato, per mostrarlo vacillante sotto il peso delle circostanze che lo avevano travolto ed avrebbe considerato come una ingenuità il tentativo di rialzarlo troppo e si sarebbe rifiutato alla inutile audacia delle glorificazioni per far passare un omicida come un uomo incapace di schiacciare una mosca.

E se vi era una difficoltà da superare egli l'affrontava e quando in un processo doveva mettere il dito sopra una piaga cancrenosa cercava di rievocare l'impressione della fragilità umana, per cui nessuno può ritenersi sicuro di non cadere in qualche eccesso, e così si apriva la strada per illustrare più facilmente, l'una dopo l'altra, tutte le giustificazioni, tutte le scuse e tutte le attenuanti che stavano in favore del suo disgraziato cliente, che avrebbe temuto di perdere con una apologia fuori posto.

Dinnanzi ai giurati non disdegnava le idee correnti e comuni e facendole proprie e sviluppandole con la sua abbondanza oratoria, pareva rimettersi al buon senso popolare.

Per essere meglio alla portata di tutti, per insinuarsi, non procedeva a sbalzi impressionanti, a slanci che avessero dello straordinario, ma dava alla sua difesa una traccia semplice ed una intonazione pratica e ragionata. Ma in questa analisi ingegnosa diveniva unico ed incomparabile per il dono divino della finezza di osservazione psicologica, per cui non v'era segreto del cuore umano e bisogno dell'uditorio che egli non conoscesse e che non potesse soddisfare col garbo dei suoi modi e con la sua parola ineffabile.

Nel tempio solenne della giustizia, sotto la gravità della toga, l'avvocato musicista cantava come un usignuolo.

* *

Pure il Busi, anche con questo dono divino e con tutte le qualità più meravigliose della facondia, poteva essere portato come l'esempio del detto che i poeti nascono e gli oratori si fanno.

E con quali mezzi, tenaci e continui di disciplina, non aveva egli progredito successivamente lungo un trentennio di vita forense?

Era proverbiale la sua diligenza per cui non si rifiutava di fare da sè, nelle cancellerie, con nitida calligrafia, lo spoglio dei processi i più ingombranti e per lui rappresentava un non senso ricevere la copia di un incartamento eseguita per commissione.

Quando era stato avvocato della Mediterranea nella causa pel disastro ferroviario di Grassano, più volte e spontaneamente si era recato sul luogo per convincersi, con degli esperimenti, che la catastrofe era derivata da un caso di forza maggiore, come poi sentenziò la Corte di Appello di Bologna. Ciò non pertanto era così modesto nel fissare i proprii onorari che quando rimise alla Mediterranea la sua parcella, questa, per la tenuità della somma, venne giudicata redatta per errore.

Più di un limitato compenso riteneva incompatibile col prestigio della professione la trascuranza di alcune forme esteriori per cui un giorno, durante il processo Favilla, era rimasto sorpreso nel vedere un collega lombardo, deputato al Parlamento, fumare nella pipa, per quanto fosse di un perfetto modello inglese.

In ogni stagione era il primo a giungere nell'aula e l'ultimo ad allontanarsene e se doveva arringare nelle due udienze di uno stesso giorno (cosa allora insolita), durante l'intervallo prendeva un leggerissimo pasto nella camera degli avvocati, dove rimaneva concentrato nei suoi pensieri.

Insomma, per la fenomenale esattezza e precisione, poteva essere chiamato il *Benedettino* della toga. Nei grandi processi, dove i personaggi principali, accusati o testimoni, erano stati interrogati più volte, in tempi diversi, era stupefacente l'intendere come egli si rendeva conto delle minime varianti e come se ne serviva ai suoi fini.

In ogni imbarazzo le risorse della sua memoria erano incalcolabili.

Possedeva una biblioteca così ricca che quando uno lo visitava nello studio era indotto a domandarsi se egli aveva letto tutto e come avesse potuto farlo.

Ma la vita di famiglia e di studio gli aveva permesso questo lavoro e che avesse letto tutto lo si notava osservandolo nella preparazione di una arringa dalla facilità con cui teneva tutto sottomano e poteva, ad ogni occorrenza, ricorrere alla citazione più autorevole. Sicchè di lui si poteva dire che la biblioteca gli serviva come un dizionario.

Di più gli era rimasta la passione della musica che coltivò fin che visse raccogliendo autografi ed opere pregevoli e scrivendo tra l'altro la storia della scuola musicale bolognese nel secolo XVII, lavoro dottissimo anche per copia incomparabile di notizie.

Quando, come luminare, era chiamato per risolvere una difficoltà, vi impiegava le più estese informazioni, la conoscenza più approfondita di ogni parte del processo scritto ed orale e tutti i sussidi della dottrina, ed anche nei momenti di maggior impeto mai il movimento oratorio spegneva in lui la pazienza del ricercatore e gli scrupoli del critico.

Ma se la causa non lo preoccupava, abbandonandosi alla sua tendenza prettamente bolognese, ne vedeva volontieri i lati umoristici e non solo teneva desto l'uditorio con le punte di una garbata ironia, ma faceva anche ricorso alla facezia, che provoca il riso.

In questo senso riuscì un gioiello di spiritosa caricatura la difesa degli studenti che, nel 1898, con insolito zelo della Procura del Re, erano stati imputati di oltraggio per avere emesso qualche fischio all'indirizzo del Ministro, che visitava l'Università.

Il Busi, suscitando spesso la più schietta ilarità, ottenne l'assoluzione del suo patrocinato, che era Tullio Murri: e chissà con quali accenti diversi lo avrebbe difeso più tardi (se fosse stato in vita ed in forze) nel processo pel fosco dramma della uccisione del conte Bommartini!

Poco dopo la causa degli studenti, essendomi trovato tra i suoi avversari in un processo clamorosissimo di diffamazione, ebbi campo di sperimentare la grande rinomanza che godeva in tutta l'Italia dal modo come a lui deferivano colleghi di parte civile come Angelo Muratori e contradditori, come Agostino Berenini, Enrico Ferri ed Antonio Pellegrini.

Così da ultimo egli era coperto di gloria quando difese in Cassazione il Giolitti.

Nel 1900, colpito accidentalmente da un trauma agli occhi, non fu più udito arringare e di giorno in giorno declinò finchè si spense quasi all'improvviso il 27 dicembre a soli 65 anni.

Disgraziatamente di lui non restano che i larghissimi appunti sui quali sviluppava le sue difese che, per modestia, non curò mai di ricostruire.

VINCENZO TAZZARI

Queste pagine su Leonida Busi fanno parte di uno studio che l'avv. Vincenzo Tazzari ha dedicato al celebre penalista e che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della rivista Eloquenza.

Questo scritto così vivo e felicemente rievocatore della figura del Busi sarà raccolto in volume insieme con un altro su Giuseppe Ceneri, a cura dell'editore Cappelli.

Con l'armata d'oriente

Come fu sgombrata la riva sinistra della Cerna

(Dal nostro inviato speciale)

DAL FRONTE MACEDONE, dicembre.

I bulgari ci erano capitati addosso con alte grida. Avanzavano a piccoli gruppi, ma piuttosto in disordine. Sulla sinistra della Cerna le nostre vanghette avevano incontrato la roccia a 50 centimetri di profondità e le nostre trincee potevano appena riparare un uomo nella posizione di un tiratore in ginocchio. Rimanemmo accovacciati e soltanti gli elmetti apparivano fuori del parapetto fatto di pietra. Il nostro fossato, perpendicolare al fiume, dominava un piccolo sentiero che conduceva alla collina 208. Nella nostra trincea avevo la visione precisa del terreno sul quale lavoravano i bulgari e nel medesimo tempo potevo rendermi conto di ciò che avveniva dietro di noi dalla parte del corso d'acqua.

Gli avversari dunque, con grandi grida, scendevano dalle alture di Mirzen incontro a noi. Proprio quella mattina il nostro battaglione aveva ricevuto la sua provvigione di fili di ferro. Ma il duello di artiglierie di cui eravamo stati spettatori troppo vicini ci aveva impedito di fortificare la posizione. Alcune linee di fili, affrettatamente tagliati, costituivano uno sbarramento piuttosto precario. Coi calci dei fucili sulle spalle, i soldati attendevano il comando. Non conosco nulla di più angosciante che questa immobilità dell'uomo davanti all'assalto che avanza. I bulgari progredivano a sbalzi, nascondendosi ogni trenta metri per prendere fiato e sparare qualche colpo di fucile. Il sole pallido proiettava le ombre dei bulgari sullo sfondo della neve e dava agli assalitori proporzioni fantastiche. Il terzo reggimento macedone non era più che ad 800 metri dalle nostre linee. La batteria nemica, che all'inizio dell'azione si era avanzata allo scoperto per tirarci direi quasi a bruciapelo, si profilava smontata e contorta sopra la cresta. Io pensavo che, se il coraggio dei fantaccini bulgari era uguale a quello degli artiglieri, avremmo passato un brutto quarto d'ora.

L'attacco bulgaro

E' strano come ogni nuova battaglia produca lo stupore. Uno spettacolo incredibile si offriva alle mie spalle. A pochi metri dalla zona di combattimento, una trentina di cavalieri senza armi e con la pipa in bocca ripulivano i loro cavalli senza curarsi affatto dei bulgari e senza prestare attenzione alcuna agli shrapnells, *come se si trovassero nel cortile di una caserma di provincia, in perfetta calma.*

Io so l'impressione che produce una simile audacia nelle trincee della Cerna. Se il generale in capo fosse venuto a visitare i soldati al momento dell'assalto, questi non avrebbero acquistato più fiducia e più calma di quanta ne producesse la vista di quei trenta cavalieri così tranquilli. I bulgari potevano venire. E vennero infatti. A cinquecento metri, nel momento in cui la linea nemica si rialzava per dare un nuovo balzo in avanti, i fucilieri aprirono il fuoco e tre mitragliatrici cominciarono a rovesciare l'onda dei loro proiettili con un rumore secco, metallico. Alla prima scarica gli assalitori si gettarono ventre a terra nella neve. Soltanto due ufficiali erano rimasti ritti con le braccia alzate, quasi in un gesto di minaccia per far rialzare i loro uomini. Questi finalmente si decidono riprendendo la marcia in avanti. Ma il terreno è ghiacciato. Non c'è nulla per ripararsi dai proiettili che partono dalla nostra trincea.

Avviene una seconda scarica. Un centinaio di bulgari cadono. Non occorre di più per demoralizzare gli altri. L'attacco, condotto prima con una strana energia, si arresta ad un tratto. Il reggimento macedone piega sulla sinistra e si ripara dietro un rialzo di terreno. Sulla cresta bianca in faccia a noi i corpi formano masse nere che da lontano sembrano mucchi di stracci. Crediamo che il combattimento sia finito. Dieci francesi leggermente feriti si dirigono verso il posto di soccorso. Una barella si avanza. Vi si corica un ufficiale gravemente ferito.

Il ripiegamento

Sono le 5. Il rombo lontano di un cannone continua a lacerare l'aria. Ma è un errore. Credo che i bulgari ne abbiano abbastanza per oggi. La fucileria riprende sulla nostra sinistra dove sono in posizione gli zuavi.

Dalla rabbiosità della scarica si comprende che l'attacco sarà violento.

L'automobile di un generale di divisione attraversa ad una velocità fantastica il ponte di Vozarci. Anche questo è un segno della gravità del combattimento. Un reparto di dragoni passa al galoppo, si arresta in una specie di conca, e lasciando i cavalli a guardia di cinque uomini, i soldati si arrampicano verso la cresta col moschetto in pugno. I gendarmi serbi che coprivano la nostra ala sinistra hanno ripiegato, lasciando laggiù la metà dei loro effettivi. I bulgari scivolano per così dire avanti verso il sud, cercando di aggirarci. Il ponte di Vozarci, obbiettivo del nemico, potrebbe essere minacciato e l'evacuazione della riva sinistra della Cerna si impone. Davanti a noi passano gli equipaggi del battaglione: i muletti, il branco dei bovini, che col muso nero sembrano frugare la neve per scoprire qualche filo d'erba.

La fucileria si fa sempre più rabbiosa alla nostra sinistra e i cacciatori a piedi si rialzano, avanzano per proteggere il movimento di ripiegamento. A nostra volta dobbiamo varcare il ponte, perchè la sicurezza sta dall'altra parte della Cerna.

Ma ci attende qualche cosa di peggiore. Nella notte che cade, sette uomini in fila indiana, ciascuno dei quali tiene la mano posata sulla spalla di colui che lo procede, avanzano come ubbriachi. Un ottavo li guida: un giovane medico dell'armata serba. L'infelice non ha più che un occhio e con quel buco rosso sotto la fronte la sua maschera ha qualche cosa di impressionante. Egli guida sette gendarmi serbi sorpresi dai bulgari. I nemici avevano detto al medico: « A te sfonderemo un occhio solo, perchè tu possa guidare i tuoi compagni ». E i bulgari hanno compiuto l'orribile misfatto. Il medico adesso guida sette ciechi verso l'ambulanza, e quei disgraziati avanzano tenendosi in catena, sotto il vento carico di neve. Un maggiore francese passa al galoppo gridando: « Fate avanzare le barelle. Laggiù c'è un centinaio di feriti ». Cento feriti. Quanti saranno domani?

Stasera vi sarà un ripiegamento sulla riva destra della Cerna. Domani si farà saltare il ponte di Vozarci...

Il dramma non è ancora incominciato veramente, poichè questo è soltanto il prologo.

FERRI PISANI

I disagi della popolazione tedesca

rilevati dalle lettere dei prigionieri

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (M. G.). — Il *Matin* di oggi pubblica qualche brano di lettere trovate nelle tasche di prigionieri tedeschi, fatti recentemente. Fra l'altro si legge:

« Le donne lavorano nelle fabbriche. I tempi sono molto tristi. Con quel poco che guadagnano non possono raggiungere i loro scopi. Esse hanno troppo poco per vivere e troppo per morire. Speriamo che con l'aiuto di Dio ciò finirà presto. Quando questa orribile guerra terminerà? Questi maledetti francesi non si arrendono mai. La miseria è grande. In campagna i foraggi sono carissimi. L'alimentazione nelle città è rovinosa. A Duisbourg una mezza dozzina di aringhe costa un marco e il burro marchi 1,80 ogni quarto di chilo ».

Un disertore polacco del 73.o regg. Landwehr che si costituì prigioniero il 18 dicembre ha dichiarato che nella sua compagnia polacchi e berlinesi non nascondono il loro malcontento. Da ottobre il vitto è diminuito in quantità e qualità. Il disertore ha anche soggiunto: « E' necessario che gli alleati resistano fino al giorno in cui i soldati tedeschi getteranno via le armi. E questo momento verrà ».

L'acqua potabile per le armate in guerra

La fornitura di acqua potabile agli eserciti in campagna è sempre stato uno dei problemi più difficili a risolversi, tanto che non fu mai possibile ottenere risultati completamente soddisfacenti sotto il punto di vista pratico. Sono stati sino ad oggi proposti numerosi apparecchi e studiati svariati procedimenti per depurare e sterilizzare le acque naturali, procedimenti in generale basati su azioni chimiche o termiche. Ma ben si comprende quanto sia difficile con la depurazione chimica giungere ad un buon resultato qualora l'operazione non venga diretta da un competente di primo ordine; occorre infatti che l'agente sterilizzatore venga introdotto nelle acque in quantità sufficiente per ottenere un esito sicuro, e d'altra parte è necessario che non ve ne sia posto in esuberanza se non si vuole compromettere la salute del soldato. I procedimenti di sterilizzazione a mezzo del calore sarebbero più facili ad impiegarsi se l'acqua che si è forzati a portare ad oltre 100 gradi di temperatura non impiegasse molto tempo a raffreddarsi. Tale inconveniente può far sì che il soldato assetato, il quale, bisogna confessarlo, molte volte è imprudente od incosciente, preferisca dissetarsi tosto con l'acqua fresca ma inquinata di un ruscello o di una cisterna piuttosto che attendere che gli venga distribuita acqua pura dai servizi dell'Esercito.

Il problema è stato, a mio parere, completamente risolto dall'ingegnere igienista francese L. Gaultier, il quale dà ampia relazione del suo metodo nel fascicolo di luglio-agosto 1915 della rivista « La Technique sanitaire et municipale ». Egli utilizza il potere microbicida dei raggi ultra violetti emessi da una lampada a vapore di mercurio per sterilizzare le acque incontrate lungo la via dagli eserciti in marcia.

Prima di descrivere l'apparecchio del Gaultier ritengo non inopportuno accennare per sommi capi a quanto egli dice riguardo alla natura ed alle applicazioni dei raggi ultra violetti.

Il Ritter ed il Wollaston più di un secolo fa hanno trovato che una lastra al cloruro d'argento è impressionata dallo spettacolo solare al di là dello spettro visibile ad occhio nudo. Siccome questo spettro consta di 7 soli colori (i quali sono disposti nel seguente ordine: rosso, arancione, verde bleu, indaco e violetto) i predetti fisici trassero la conseguenza che la luce solare contiene altri raggi che sono invisibili all'occhio umano, e chiamarono infra-rosso il raggio riscontrato al di qua del rosso ed ultra violetto il raggio che impressiona la lastra al di là del violetto. L'imperfetta percezione visiva si spiega facilmente se si pensa ad esempio che mentre la luce come il suono sono dovuti a movimenti vibratori dell'etere, il suono è percettibile per il nostro orecchio su di una sola ottava, dal rosso al violetto.

Si sa che la luce percorre 100.000 kilometri al minuto secondo; si può quindi dedurre quanto siano brevi le sue lunghezze d'onda, tanto che si è dovuto adottare una misura speciale per poterle definire. Questa misura è l'Angström che equivale al decimilionesimo di millimetro. Nello spettro solare le lunghezze d'onda diminuiscono dal rosso al violetto; al di là del violetto verso l'ultra violetto le onde diventano cortissime. Il Berthelot, il quale ha studiato a fondo il comportamento dei raggi ultra violetti, li ha classificati in quattro regioni comprendenti ciascuna una semi ottava. La prima semiottava è contigua allo spettro solare ed è chiamata *ultra violetto solare*. La seconda costituisce *l'ultra violetto medio*; sono radiazioni *abiotiche o distruttrici di vita* che hanno applicazioni sterilizzanti e microbicide. La terza semiottava è chiamata *ultra violetto studiato* di azione abiotica anche più intensa. La quarta è chiamata *ultra-violetto sconosciuto* perchè non si è potuto ancora studiare venendo le sue radiazioni assorbite da tutti i corpi conosciuti. Tutte le predette radiazioni vanno fra i 4000 ed i 1000 Angström; si vede quindi quanto siano infinitamente piccole le loro lunghezze d'onda.

I raggi ultra-violetti vengono emessi da diverse sorgenti le principali delle quali sono: il sole, l'arco elettrico, i tubi a gas rarefatti e le lampade a vapore di mercurio. Sono precisamente i raggi ultra violetti quelli che cagionano sulle montagne i colpi di sole dei ghiacciai e che producono nei laboratori il colpo di sole elettrico tanto temuto dagli elettricisti. Ma fortunatamente questi raggi sono arrestati da quasi tutti i mezzi oltrepassati dalla luce ordinaria, cominciando dall'atmosfera.

Per poterli studiare gli scienziati si sono ingegnati a scoprire e lavorare certe materie che li lasciano passare liberamente; queste materie sono: il quarzo o silice pura, lo spato d'Islanda, lo spato fluore, l'acqua pura e l'uviol che è un vetro speciale. Tra esse il quarzo tiene il primo posto.

Per quanto sopra è esposto, nella sterilizzazione delle acque si ha interesse di adottare apparecchi capaci di emettere raggi della più corta lunghezza d'onda possibile; sino ad ora ci si è fermati alla lampada a vapore di mercurio, assai pratica e la cui costruzione è conosciuta da molto tempo. Questa lampada che si adopera immersa o non immersa è costruita in quarzo perchè i raggi ultra violetti possano passare liberamente ed è a doppio involucro con un'intercapedine nella quale si pratica il vuoto per proteggerla da eccessivi riscaldamenti o raffreddamenti i quali rendendo opaca la lampada diminuirebbero la sua potenza emissiva. E' tale tipo di lampada che il Gaultier ha scelto per il suo sterilizzatore.

Tutti i microbi sono rapidamente distrutti dai raggi ultra violetti; esperienze classiche sono state fatte al riguardo da parecchi igienisti, ed il prof. Courmont di Lione pubblicò al proposito dotte memorie. I coniugi Henry hanno calcolato altresì il tempo necessario per uccidere certi germi, ed ecco quanto è loro risultato:

Lo stafilococo dorato è stato ucciso fra 5 e 10 secondi; il vibrione del colera fra 10 e 15 secondi; il colibacillo fra 15 e 20 secondi; il bacillo tipico fra 10 e 20 secondi; il bacillo del carbonchio fra 20 e 30 secondi; il bacillo del tetano, uno dei più resistenti, fra 20 e 60 secondi.

L'azione era prodotta da una lampada di 3 ampères a vapore di mercurio, immersa ad una distanza di 4 centimetri. Evidentemente con una lampada più forte e ad una distanza più breve l'effetto riesce assai più rapido. Occorre però che essa sia costruita accuratamente e con quarzo puro, senza cioè aver ricorso a dei fondenti, giacchè il quarzo si fonde facilissimamente nei forni elettrici o colla fiamma ossidrica, indi si lavora come il vetro comune. L'industria vetraria del quarzo ha assunto ora in Francia grande estensione.

Ciò premesso veniamo alla descrizione del tipo di impianto ideato dal Gaultier per una stazione che debba produrre ad esempio 5 m³ di acqua bacteriologicamente pura all'ora.

La stazione completa si compone: 1.o) *di un gruppo motore*; 2.o) *di un filtro*; 3.o) *di un apparecchio di sterilizzazione.*

Il gruppo motore è costituito da un motore, da una pompa e da una dinamo. Il motore è del tipo detto « agricolo » a scoppio od a combustione interna, semplice, robusto e della potenza di 2 a 3 HP.

La pompa è preferibilmente a stantuffo; invero una centrifuga non potrebbe dare i resultati desiderati perchè per ottenere da essa un buon effetto occorre che sia creata per una prevalenza costante, mentre nel nostro caso essa sarà sempre variabile dovendosi ora aspirare acque al livello del suolo da uno stagno o da un ruscello, ora da un pozzo di media profondità.

La dinamo può essere di un tipo qualunque, a corrente continua, di 110 volts e 6 Ampères.

Questi tre apparecchi, motore pompa e dinamo sono montati su di un chassis in ferro e legno. Essi occupano complessivamente uno spazio di m. 1,80 di lunghezza per metri 0,80 di larghezza e m. 1,20 di altezza. Il peso varia fra i 600 ed i 700 kilogrammi. L'insieme può essere facilmente montato su di un carro od un'automobile.

La sterilizzazione per mezzo dei raggi ultra violetti non può essere efficace se le acque non sono chiare, e d'altronde ai nostri soldati occorre fornire acque limpide. E' necessario quindi filtrarle prima di sterilizzarle, ed il Gaultier ha ideata una coppia di filtri a base di sabbia composta di una specie di lava o pietra pomice tritata ed assettata in forma regolare, il cui peso raggiunge appena i 500 kilogrammi per metro cubo.

Questa coppia di filtri è congiunta mediante apposita tubazione alla pompa aspirante e premente; l'acqua chiara all'uscita dai filtri viene immessa a pressione nell'apparecchio sterilizzatore. Per la pulitura del filtro si opera come per tutti i filtri del genere, cioè a pressione con inversione di corrente. Il peso di ogni coppia di filtri è di circa 70 kilogrammi.

L'apparecchio per la sterilizzazione non è nuovo perchè venne già da qualche tempo esperimentato nella Centrale di Croissy, la quale fornisce l'acqua alla città di Versailles. L'esperimento durò sei settimane ininterrottamente notte e giorno e si ottenne sempre acqua bacteriologicamente pura. Però esso venne successivamente modificato dal Gaultier, il quale lo portò ad uno stato di vera perfezione.

L'insieme di tale apparecchio è costituito da un tino in grossa lamiera di ferro sormontato da un coperchio chiuso da un sistema autoclave; l'interno è smaltato a fuoco. Questo tino è montato su due perni cavi. Facendolo oscillare intorno a quest'asse le lampade si accendono. I predetti perni riposano su di un sistema di sospensione a molle per evitare gli urti bruschi.

Il tutto è montato su piedi in ferro e facilmente trasportabile; esso non pesa più di 50 kilogrammi. L'apparecchio è in pressione, quindi le lampade sono sempre immerse.

Il dispositivo di sterilizzazione interna è il seguente:

Due lampade a vapore di mercurio e a doppio inviluppo sono fissate su di un castello di rame nichelato; questo castello riposa su delle squadre fissate alla parete dello sterilizzatore per mezzo di piccole molle che rendono l'insieme assai elastico.

In mezzo alle due lampade è disposta una tubazione verticale in quarzo per la quale l'acqua deve sortire. Questa tubazione è fissata per mezzo di un raccordo al fondo dell'apparecchio. L'acqua arriva per una tubazione a gomito ed assume un moto di rotazione rapidissimo. Essa passa parecchie volte davanti alle lampade ed è sottoposta all'azione dei raggi ultra-violetti. Siccome poi per sortire dallo sterilizzatore l'acqua è obbligata a passare per la tubazione sopra descritta, essa dovrà venir a lambire sotto e sopra la parete delle lampade; ed in questo momento tutte le molecole saranno isolate violentemente prima di penetrare nella tubazione. Ma siccome questa è di quarzo e per conseguenza penetrabile dai raggi ultra violetti, essa ne sarà il centro di azione massimo giacchè è il punto di concentramento dei raggi emessi dalle due lampade.

Tutte le molecole d'acqua saranno perciò prima della loro uscita all'esterno sottoposte ad una terza insolazione, la più potente.

Un dispositivo speciale, a mezzo di un circuito secondario fa sì che cessando le lampade di funzionare, cessa l'affluenza dell'acqua nello sterilizzatore, dando così affidamento che l'acqua uscente da esso è sempre pura.

I particolari costruttivi dell'apparecchio sono ampiamente descritti nel fascicolo precedentemente citato.

Il Gaultier ha calcolato inoltre che una stazione completa per la produzione di 5 m³ all'ora di acqua potabile può costare non più di 8000 lire e che per una stazione capace di fornirne 20 m³ all'ora occorreranno 14.000 franchi. Il costo per metro cubo di acqua sterilizzata varia fra 4 centesimi e 8 millesimi a secondo del tipo del motore e dell'essenza impiegata.

La separazione in tre parti distinte: gruppo motore, filtro e sterilizzatore potrà permettere altre economie qualora si possa disporre in certe località o di un'acqua chiara ma sospetta, ovvero di una corrente elettrica.

Il dispositivo è applicabile naturalmente non soltanto per l'alimentazione degli eserciti in marcia, ma anche per quelle delle città e villaggi le cui acque siano state preventivamente inquinate dai nemici in ritirata.

A me non consta che il sistema dell'ing. Gaultier sia stato ancora applicato per le armate francesi; ma poichè lo ritengo degno di essere preso in ottima considerazione, lo segnalo al Comando supremo dell'Esercito Italiano nella speranza che Esso vorrà esperimentarlo e se del caso applicarlo a vantaggio del nostro eroico soldato.

Ing. CARLO SINIGAGLIA

Ai nostri abbonati:

ALDO VALORI

LE AVVENTURE DI BARBIERINO

Magnifico libro di Strenna per la gioventù, riccamente illustrato da **A. M. NARDI** (Casa Editrice Cappelli - Rocca San Casciano) prezzo Lire 3.

Ai nostri abbonati si cede per sole **LIRE DUE.**

CRONACA DELLA CITTÀ

Le origini del tricolore

nelle memorie bolognesi

Ricordare le origini del tricolore italiano nel momento in cui sventola liberamente oltre i segni appena cinquantennari di una mal protetta libertà, quando una stessa fortuna già seguì nel suo nascere un altro non meno glorioso simbolo tricolore ed ora sui mari, in terra per il cielo combattono nuovamente uniti in naturale comunione le più aspre e selvagge lotte per il progresso e la civiltà dei popoli è nobile e doveroso atto di rinnovato fraterno culto di memorie, e di glorie avite.

A quei vessilli tricolori che l'albe rosse di Francia trassero fuori e consacrarono nell'anima dei popoli, sia vita e vittoria! Per essi abbiamo ricevuto un nome, una patria grande e libera; per il nuovo e generoso sangue versato avremo una patria più grande e più libera.

Dell'origine del tricolore italiano scrissero diversamente non pochi autori; ma Vittorio Fiorini fu veramente il primo e più felice filosofo e storico della nostra bandiera e a lui gl'Italiani debbono singolare riconoscenza e gratitudine per le importanti e geniali ricerche e per gli studi compiuti in proposito e pubblicati per il centennario nella *Nuova Antologia* (Roma 1897).

L'illustre storico, contrariamente alla comune opinione non ancora per intero sradicata presso qualche ritardatario, dimostra che le ragioni «della sanzione dell'emblema nazionale, non furono, nè potevano essere determinate esclusivamente dal caso: furono di necessità la conseguenza di particolari condizioni politiche e storiche nelle quali — in un determinato momento della sua vita e della sua coscienza — si venne a trovare il popolo italiano».

I colori della bandiera nazionale non comparvero per la prima volta nella bandiera italiana. E' noto ad esempio che la croce rossa in campo bianco era un emblema della repubblica di Genova, il bianco e il rosso erano i colori dei Lorena di Toscana, il giallo e il nero quelli del dominio imperiale in Lombardia e il bianco e giallo della potestà temporale dei Pontefici.

Il bianco, il rosso e il verde furono i colori nazionali vittoriosi su tutti gli altri non solo per caso fortuito, ma per quella naturale sintesi di contrasto di senso e di concezione estetica, tanto spiccata nei popoli latini e per quella felice unione di opposti colori, di contrarie idee che pur tendono in sostanza a formare ed a presentare un solo e comune ideale, nel simbolo dei colori intesi come elementi necessari e vitali per costituire la nazione ed alimentare e conservare la libertà.

Sotto altra forma e con altro significato i tre colori bianco, rosso e verde in Italia trovansi riuniti anche prima del 1796; ma quell'unione è casuale e forse anche estetica, vogliamo dire consigliata ed imposta dal contrasto armonico dei colori, non da una ragione politica.

Questo errore indusse molti a credere che le origini del tricolore italiano dovessero riconoscersi assai prima del Congresso di Reggio nel quale furono espressamente stabiliti i colori nazionali.

A dimostrare che essi vennero fissati, si può dire, casualmente e che prima non si pensava in Italia ai tre colori italiani il Fiorini felicemente ricorda che in principio si parlò di adottare i colori francesi e nota che il tricolore bianco, rosso e verde non è proprio soltanto dell'Italia, ma ora è la bandiera dell'Ungheria e di uno o entrambi i granducati di Meclemburgo e in Germania fu portata dai Francesi dal generale Hoche nel 1797.

In Italia a Siena i colori della bandiera della contrada dell'Oca erano il bianco, il rosso e il verde; molti codici specialmente quattrocenteschi ferraresi recano miniature con costumi di tali colori; i servi del Comune di Milano al tempo dei Visconti erano vestiti dei colori che sono oggi gli stessi della bandiera nazionale.

Nei citati articoli della Nuova Antologia il Fiorini trattò e distrusse pure la leggenda dell'origine bolognese e massonica dei tre colori nazionali, a cui fino allora tutti avevano prestato piena fede e dimostrò come l'uso della nuova bandiera nazionale, promosso e imposto dallo stesso Napoleone si andasse «allargando e fortificando... non soltanto agli occhi dei Cispadani e dei Traspadani, ma anche degli altri Italiani».

Alcuni anni dopo il dott. E. Orioli pubblicava un interessante articolo col quale illustrando nuovi documenti relativi alle origini ed alla storia della bandiera tricolore riconfermava che questa venne consacrata nella seduta del 7 gennaio 1797 dal Congresso Cispadano tenuto in Reggio Emilia e che da quel giorno data l'istituzione della bandiera nazionale italiana, allora quando, affievolito il ricordo della autonomia comunale e vivo ancora il danno e la vergogna della comune servitù, fusi insieme i ricordi regionali balzò fuori il primo ed embrionale concetto di unità politica e di nazione, che la nuova Francia col sangue consacrava nel mondo a redenzione dei popoli civili.

La città di Reggio, è giustamente orgogliosa di aver veduto formare e consacrare il simbolo della nazione, e giustamente ricorderà questa data con singolare solennità; e non soltanto Reggio, ma tutta l'Italia ogni anno dovrebbe ricordare con riconoscente affetto le due memorande date del 7 gennaio 1797 e del 9 gennaio 1878.

E se Reggio in quel giorno fortunato vide formarsi il simbolo della nazione, Bologna, pochi giorni dopo, ebbe il vanto di vedere i tre colori nazionali consacrati dalla volontà dei rappresentanti del popolo italiano e dello stesso Napoleone Bonaparte.

Già i tre colori bianco, rosso e verde erano apparsi insieme fin dall'ottobre 1796 nell'uniforme della fanteria, e già il 3 settembre a Bologna, certa truppa assoldata nel contado, fu vestita della stessa uniforme a tre colori, sebbene ciò avvenisse per mancanza di stoffa turchina, come affermò il fornitore, a cui dovette annuire il Commissario francese.

Intanto la Giunta di Difesa aveva compilato il *Piano delle due divisioni d'artiglieria della Legione della Federazione Cispadana* e provvedeva alla relativa uniforme che fra l'altre cose doveva avere il cappello «con piuma bianca, verde rossa», tanto per l'ufficiale quanto per il soldato. Il disegno del campione sin dall'ottobre 1796 era stato commesso al pittore bolognese Mauro Gandolfi, il quale poco dopo ebbe pure incarico di studiare e preparare il modello per la bandiera della *Prima Legione Italiana*, avente il verde per base, il bianco e rosso.

«Così la bandiera, scrive l'Orioli, come insegna militare fu proposta a Modena; a Bologna fu dichiarata e concretata; Ferrara l'approvò; e finalmente nel congresso di Reggio, il 7 gennaio 1797, fu riconosciuta ufficialmente come emblema di sovranità. Sorto da questi modesti natali corse l'Europa tra il fragore dell'armi dell'*uom fatale* e dopo esser stato piegato e nascosto più volte ed aver veduto alla sua ombra compiersi tanti atti di gloria e tanti sacrifizi, ha potuto finalmente il bel tricolore sventolare libero al sole...»

Ed ora sulle bianche un dì mal vietate Alpi, in Oriente, in Libia, per terra e per mare ritorna sul cammino della gloria già segnato dalla civiltà latina e congiunto con gli altri popoli guida invitta alle nuove e più sante crociate contro i Barbari, contro gli Infedeli...

Chiamata sotto le armi

Dal Distretto di Bologna è stato affisso ieri un manifesto di chiamata alle armi per i militari di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità:

a) militari delle classi 1882 e 1883 ascritti all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno;

b) militari delle classi 1887-1888, ascritti all'artiglieria a cavallo, di tutti i Distretti del Regno;

c) militari delle classi 1882 e 1883, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distretti del Regno.

La presentazione di tali militari è fissata per tutti nelle prime ore del mattino del 12 gennaio 1916.

Il manifesto porta inoltre tutte le altre indicazioni, delle chiamate del genere, alle quali si riferiranno gli interessati. Aggiungeremo solo per norma dei richiamati che quelli appartenenti all'artiglieria da fortezza si presenteranno al Deposito dell'8.o Reggimento d'artiglieria da fortezza, Caserma Marsili (già S. Domenico) Piazza dei Tribunali numero 2.

CRONACA D'ORO

All'Infanzia Abbandonata. — I coinquilini del palazzo Rambaldi, per onorare la memoria della compianta signorina Antonietta Toschi, in luogo di fiori offrono L. 15; gli amici del compianto Dionigio Angiolini, quale residuo delle onoranze funebri a lui rese offrono L. 18,70.

Alle Piccole Suore dei Poveri. — Per onorare la memoria di Francesco Nardini, la famiglia di Antonio Gabusi, in luogo di fiori, ha offerto Lire 20.

Asilo Notturno e Cucine di beneficenza. — La presidenza dell'Asilo e delle Cucine sentitamente ringrazia il «Circolo Provinciale alle Scienze» recentemente costituitosi per la cospicua somma di L. 500 offerta a vantaggio delle istituzioni anzidette.

Il genetliaco della Regina

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina Elena, l'*Unione Liberale* della Città e Provincia, ha inviato il seguente telegramma:

«*A S. E. la Dama d'Onore di S. M. la Regina Elena* — Roma.

Si compiaccia V. E. di far pervenire a S. M. la Regina Elena nel Suo genetliaco, i devoti omaggi e gli auguri più fervidi dell'Unione Liberale della Città e Provincia di Bologna. Avv. *G. Mastellari*»

*

La *Federazione fra le Società Militari* telegrafava in questi termini:

«*Prima Dama d'Onore di S. M. la Regina Elena.*

A S. M. la Regina Elena, sempre pietosamente grande e sublime in questa eccezionale ora per la Patria, giunga il fervido augurio pel compimento de' suoi ardenti desideri, che la Federazione Militare di Bologna Le porge insieme con riverente profondo omaggio.

Il Presidente: Generale *Rossi*»

*

Alla sua volta l'Associazione Giovanile Liberale Bolognese *Pro Patria et Rege* spediva quest'altro telegramma alla Dama d'Onore di Sua Maestà:

«Prego V. E. porgere S. M. la Regina fervidi auguri, sensi devota ammirazione dell'Associazione Giovanile «Pro Patria et Rege». *Malaguti*, segretario

Premio Vittorio Emanuele

Il giorno 9 gennaio, anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele, alle ore 10 verranno distribuiti, nell'Aula Magna della Biblioteca della R. Università, i premi che furono istituiti nel suo nome.

Oratore il prof. Alfredo Galletti.

La tassa di bollo sugli avvisi al pubblico

La Camera di Commercio e Industria di Bologna, seguendo il suo costume di diffondere colla massima larghezza, la cognizione di qualunque provvedimento fiscale, nell'interesse del pubblico, ha curato una ristampa della nuova Tariffa delle Tasse di bollo sugli avvisi al pubblico andata in vigore col 1.o gennaio corrente.

Chiunque potrà, recandosi alla Segreteria della Camera, ritirarne copia.

*

In seguito alla recente applicazione della nuova tassa sul Bollo, è indetta per oggi Sabato 8, alle ore 21, nella Sala del Palazzo Comunale (1.o Piano) un'adunanza degli interessati per discutere sulla opportunità di promuovere una agitazione atta ad ottenere una più equa applicazione del decreto, ledente gli interessi di moltissimi industriali e di numerose classi di lavoratori.

Interverrà alla riunione un Rappresentante della Camera di commercio e l'assessore avv. Altobelli, il quale riferirà sull'esito delle pratiche iniziate dal consorzio dei comuni.

Saranno altresì rese note le norme pratiche per l'applicazione esatta del decreto stesso.

Il prof. Boeris alla R. Accademia delle Scienze

Ci telefonano da Roma:

Con decreto luogotenenziale, firmato ieri, è stata approvata la elezione del professor Giovanni Boeris a segretario della classe di scienze fisiche alla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, per il triennio 1916-1918.

I nostri valorosi

Giunge notizia della morte di un altro valoroso nostro concittadino: il rag. Mario Rimondi, sottotenente di fanteria.

Ferito gravemente alla testa da schegge di granata verso la fine di novembre, mentre sulle alture del Carso guidava all'assalto i suoi soldati, l'eroico giovane — che contava soli ventun anni di età — dall'ospedaletto da campo ove era stato ricoverato, si affrettava a scrivere alla sua famiglia, con buone parole di incoraggiamento, quasi celiando sulle sue ferite!

Morì il 15 dicembre in un ospedale di Mantova, assistito amorosamente dai suoi cari, che sono oggi desolati, e pure orgogliosi, per l'eroico sacrificio di Lui.

Una straordinaria cinematografia

Fra lo stupore del pubblico, in una mirabile film dal vero, che si proietta al «Modernissimo», si vede nitidamente partire dai fianchi del sottomarino «M. 46» il siluro; se ne segue il tragico viaggio, e si assiste all'impressionante distruzione di una nave nemica. A completare l'eccezionale spettacolo si replicò il potente dramma l'*Onta di un figlio* nella superba interpretazione di Moissi.

Giovani Esploratori

Domani, domenica, i Giovani Esploratori ed i Novizi dovranno convenire per le consuete esercitazioni alle ore 8 precise a Porta Saragozza.

Alle ore 14 poi, in Via Marsala 31, avrà luogo la consueta lezione di Esperanto.

Adunanza dei viaggiatori di commercio

Domenica p. v. 9 corrente alle ore 14,30 nei locali sociali via del Monte 4 avrà luogo un importantissimo raduno di viaggiatori, rappresentanti, commessi di commercio e impiegati privati

Presenzierà il prof. Mazzini Alati segretario generale della Confederazione dell'impiego privato, il quale parlerà del contratto d'impiego e della crisi che attraversa specialmente la nostra classe.

Potranno intervenire anche i non soci.

Si pregano vivamente tutti i soci a voler intervenire numerosi a questo raduno date l'importanza della riunione e la presenza dello strenuo difensore della nostra classe prof. Mazzini Alati.

Perde il pelo, ma non il vizio....

Ieri sera verso le 21,15 il signor Bonetti Armando di Annibale, dimorante in via Casse N. 47, nel rincasare si incontrò nell'atrio dell'ingresso con un individuo sconosciuto, che egli pensò bene di fermare e interrogare. Lo sconosciuto, senza rispondere, guadagnò la strada di spinta — inseguito però dal Bonetti, il quale potè raggiungerlo ed afferrarlo per il bavero, nelle vicinanze di San Lorenzo

All'atto del fermo, il fuggiasco aveva tentato di gettare fra l'inferriata di un sotterraneo un mazzo di chiavi, che vennero invece sequestrate in tempo dallo stesso signor Bonetti.

Ricondotto nell'abitazione di Via Casse, l'arrestato, che non volle dare spiegazioni circa la sua presenza in quella casa, fu tosto raggiunto dal brigadiere Sorboli ed altri agenti della Squadra Mobile, chiamati appositamente sul posto.

Lo sconosciuto venne identificato per Bartolotti Oreste fu Giuseppe, d'anni 60, reduce da domicilio coatto, e contravventore alla vigilanza speciale. In seguito a perquisizione, il Bartolotti fu trovato in possesso di tre scalpelli e di chiavi, che dovevano insieme rappresentare gli insidiosi arnesi del suo mestiere...

Prima di essere ammanettato, il vecchio e impenitente avventuriero si rivolse al Bonetti con parole di ironico rammarico, per non essere riuscito a compiere la gesta che aveva tanto bene ideata. Nelle tasche del Bartolotti venne rinvenuta pure una lettera, in cui un suo onesto figliuolo gli raccomandava affettuosamente di tener buona condotta e di non ricadere più nel delitto....

Divieto di esportazione di formaggi

Per norma degli interessati si rende noto che, d'ora innanzi, sarà mantenuto fermo in via assoluta il divieto d'esportazione dei formaggi di qualsiasi tipo, compreso il così detto uso pecorino ed eccettuato il vero pecorino, la cui esportazione sarà consentita in base alle consuete norme. Eccezionalmente sarà concessa l'esportazione dei vari tipi di formaggio, escluso l'emental a coloro che hanno già presentata domanda in ragione dei quantitativi esportati nel mese di dicembre.

Federazione dell'Impiego Privato. — Domani, Domenica 9 corrente alle ore 14, nei locali sociali di Via del Monte 4, avrà luogo un raduno di Viaggiatori, Rappresentanti, Commessi ed Impiegati Privati.

Presenzierà il prof. Mazzini Alati, segretario generale della Confederazione Nazionale dell'Impiego Privato. Potranno intervenire anche i non federati.

I caduti per la patria

MODENA 7. — All'Ospedale di riserva San Paolo, è morto in seguito a ferite riportate in guerra il soldato del... fanteria Tommaso Vitali, d'anni 30, ammogliato, da San Vito dei Normanni.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Si dà questa sera l'annunciata prima rappresentazione dell'opera di Thomas «Mignon che da qualche anno non si rappresenta a Bologna.

Protagonista è la signorina Laura Del Lungo, gli altri interpreti sono il tenore Salbego (Guglielmo), la signora Costesi (Filina), il basso Carozzi (Lotario), la signorina Chiusoli (Federico) e il Bugamelli (Laerte). Concertatore e Direttore d'orchestra il maestro Angelo Ferrari.

TEATRO DUSE

Continuano le repliche della *Duchessa del Bal Tabarin* con teatri affollatissimi.

Anche iersera la divertente operetta è stata accolta da calorosi applausi e da richieste di bis, che sono stati concessi.

Questa sera altra replica.

TEATRO VERDI

A festeggiare Giuseppe Sichel, in onore del quale iersera era dato lo spettacolo, è intervenuto un pubblico numerosissimo ed elegante. Si è rappresentato *Il Satiro* di Beer e Guillemond, allegra *pochade* che ha trovato nel Sichel un protagonista di irresistibile comicità. Ogni sua frase, ogni mossa provocava la risata clamorosa. La sua personalissima recitazione, che non ha nulla di comune con quella dei brillanti della tradizione, dizione a vapore, che pare però incespichi ad ogni momento, mentre è ben sicuro, ha sul pubblico un effetto che non si discute: muove l'ilarità.

Accanto al Sichel si applaudirono la D'Origlia, la Zucchini, la Piacentini, il Lotti e gli altri tutti.

Questa sera *I mariti allegri* di Mars e Carrè.

Quanto prima avremo la novità: *La sagra dei fringuelli*, pastorale di Ernesto Colantuoni con elementi musicali di Costa e Galletti.

Nel recente concorso Sonzogno la relazione ufficiale, dettata da Renato Simoni, così si esprimeva sulla *Sagra dei fringuelli*: «... Intorno ad una caratteristica sagra che si svolge tutti gli anni in un paese del Veneto — sagra che si traduce in un largo e pittoresco mercato d'uccelli con gare tra i cantori piumati — l'autore ha tessuto un libretto pieno di grazia, pieno di particolari gustosi, pieno d'una gentilezza scenica e poetica veramente cospicua... E' certo che non accade sovente di incontrarsi, nel mondo del teatro gaio in un lavoro fatto con tanto gusto, con tanta originalità, con tanto ingegno».

TEATRO APOLLO

Questa sera avremo un brillantissimo programma di varietà con Olga Rosalin, la Clary, Sevillanite e Rafles la *troupe* Mantovani, e ginnasti e melodisti e cani ammaestrati.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

La compagnia bolognese questa sera rappresenterà la commedia in un atto: *Le convulsioni ovvero mali delle donne*, del marchese Francesco Albergati, scritta nel 1750 e i ariduzione in 3 atti di Galliani: *Titi*.

Domani due rappresentazioni.

Il patriottismo di Fregoli

Leopoldo Fregoli ne' suoi giri trionfali d'America non dimentica mai la patria lontana. Durante il periodo della nostra guerra ha già dato in America quattro grandi rappresentazioni a beneficio totale dei richiamati e dei feriti. Ora trovasi al Chile. Da Valparaiso è passato a Santiago, da Autofogasta a Jquique e in questa ultima città, un telegramma ci fa noto che ha dato una rappresentazione a beneficio della Croce Rossa Italiana, che ha fruttato cinquemila lire nette.

Il 15 del corrente mese il Fregoli sarà al Perù e inizierà rapresentazioni al Principal di Lima.

In questa città l'unico ospedale è italiano e il Fregoli ogni anno in memoria del fratello ivi morto, manda una cospicua offerta.

Una rappresentazione a Roma pei feriti

al teatro Adriano

ROMA 7, sera. — Domani al teatro Adriano ove agisce una compagnia equestre, per desiderio della Regina Elena, saranno date delle rappresentazioni destinate esclusivamente ai soldati feriti. Interverrà la Regina coi principini. Sono stati invitati alla rappresentazione i ministri e i sottosegretari di Stato colle loro famiglie.

L'apertura del "Carlo Felice,, rinviata

GENOVA 7, sera. — L'apertura del teatro Carlo Felice con l'opera *Lorelay* che doveva avvenire domani, è stata prorogata a martedì 11 corrente per ragioni tecniche.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera — Ore 20,45: *Mignon*.

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Lombardo. — Ore 20,45: *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI. — Compagnia comica Sichel e C. — Ore 20,45: *I mariti allegri*.

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO — Compagnia bolognese Galliani — Ore 20.45 — Rappresentazione.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38 *Olga Rosalin — Troupe Mantovani — The Ecifiert — Sevillanite e Rafles — The Salon Bill — Ester Clary — Mary e luce — Alfredo Heras.*

Cinematografo Centrale — Indipendenza 1 *Sotto l'uniforme*, dramma. — *Cambiali di Robinet*, comica.

Cinematografo Cios — Via del Carbone *L'orfana del Transvaal*, dramma in in 4 parti. — *Polidor cocchiere*, comica.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Le due sorelle*, dramma in 3 atti Film enigma a premio

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *L'onta di un figlio*, dramma. — *La guerra sottomarina*, impressionante dal vero.

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *La famiglia nera*, grande dramma in 5 atti.

Politeama Garibaldi (Arena del Sole). — *Il sottomarino n. 27*, dramma interpretato da Ruggero Ruggeri.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana ed esemplare rassegnazione cessava ieri di vivere

AUGUSTO SERRA-ZANETTI

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Erminia Bonfiglioli**, i figli **Alessandro** con la moglie **Ada Sarti, Paolo, Annalena, Suor Nazarena**, il fratello ingegner **Vincenzo**, la sorella **Ersilia**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10 nella Chiesa, di **Zola Predosa**.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno rendere un ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Non si mandano partecipazioni speciali.

UNA PRECE

La vedova, i figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, LUIGI**, le figlie **MARIA, PEPPINA, AUGUSTA, CLEOFE, CLAUDIA**, le sorelle, i nipoti e cognati partecipano con animo addolorato la morte del loro amatissimo

Dottor

AUGUSTO GARANI

avvenuta alle ore 4 del giorno 7 gennaio in San Pietro in Casale.

Non si mandano partecipazioni personali.

AMELIA ROMAGNOLI e GISELLA BALLARINI, addolorate, annunziano la morte della amatissima loro sorella e zia

Fanny Romagnoli

ieri avvenuta

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dalla cappella del Frenocomio Roncati Via S. Isaia e si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire.

Lunedì 10 corrente, trigesimo della morte del Caporal maggiore

Cesare Sarti

Alle ore 10.30 verrà celebrata una messa nella parrocchiale di S. Giovanni in Monte.

La **BANCA ITALIANA DI SCONTO** annunzia con dolore la perdita del proprio Fattorino della Sede di **BOLOGNA**.

Tubertini Raffaele

Sergente di Fanteria

morto combattendo sul campo dell'onore.

LA DITTA

CRAVERO e C. - MODENA

PRODUTTRICE dell'ALCHEBIOGENO

AVVISA la sua Spettabile Clientela a voler subito provvedere del bollo di legge quella reclame della Ditta Cravero che intende mantenere esposta al pubblico, declinando ogni responsabilità per multe e risarcimenti.

Prof. Cav. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO e INTESTINO

Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

DENTI ARTIFICIALI

Gaffino - Meccanico - Dentista

Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72

Specialista per le Malattie dell'

Orecchio - Naso - Gola

Consultazioni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI

continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 8, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

La guerra nazionale

Fervore d'opere

Offerte al "Resto del Carlino,,

Somma precedente L. **39.024,88**

Eloisa Placentini per onorare la memoria del compianto Guido Finzi, capo tecnico chimico d'artiglieria » 10.—

Gli operai e le operaie della Ditta Pederzoli Donati e C. » 80.—

Totale L. **39.114,88**

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 503.768,50 — La Consociazione fra albergatori, trattori, commercianti in vino, caffettieri ed affini L. 200 — Totale L. 503.968,50.

Pei mutilati.

Anche oggi segnaliamo nell'Albo d'Oro dei Benemeriti dei Mutilati (offerenti di somma non inferiore alle L. 1000) i signori: Contessa Tattini Isolani Lupari Letizia L. 1000, Contessa Camilla e conte Gualtiero Isolani L. 2000, Duca Lamberto e Duchessa Stefania Bevilacqua Ariosti L. 1000, Reggio Davide L. 2000, Conte e contessa Cais di Caslette L. 1000.

Offerte diverse: Somma precedente L. 63.146 — Dalmonte cav. Federico l. 30, Grassilli Arturo l. 5, Conte Rainieri Biscia Camillo l. 100, Ing. Emilio e Mary Zabban l. 100, Avv. cav. Dino Dini l. 100, Don Ettore Mattei parroco di Bertalia l. 5, Duca Lamberto e duchessa Stefania Bevilacqua Ariosti l. 1000, Avv. comm. Lazzaro e Amelia Sanguinetti L. 500, Circolo Provinciale «Alle Scienze» l. 500, Reggio Davide l. 2000, Camillo Bersani l. 100, Dott. Giacomo Bersani l. 100, Cap. dott. Primo Cavalletti l. 75, Codivilla Enrico per onorare la memoria dell'amatissimo suo figlio prof. Alessandro già Direttore dell'Istituto Rizzoli l. 200 Enrica Emery l. 25, Prof. Giovanni D'Ajutolo l. 25, Gilda D'Ajutolo l. 25, Ninuccia d'Ajutolo l. 10, Maria D'Ajutolo l. 10, Filippo D'Ajutolo l. 10, Conte e contessa Cais di Caslette l. 1000, Avv. Alberto Cugini l. 100, Ing. Luigi Gulli l. 25, Fornasari cav. dott. Carlo l. 500, Zecchini Aroldo l. 50, Federico Giordani l. 100, Bosi avv. Gaetano l. 50, Mimili Caldesi Wilmont l. 100, Bozzato rag. Giuseppe l. 50, Prof. Emilio ed Ines Costa l. 100, Gallerani dott. Fidenzio l. 100, Poggi Ester l. 5, Dott. Tosi Giovanni ten. medico 3.o artiglieria da campagna dalla Zona di guerra l. 50, Carlo e Giuseppe Ghillini l. 15, Ing. Giovanni Vecchi l. 100, Marchesa Marsili Busconi Teresa l. 50, Ester e Giuseppe Lascialfare l. 100, Gamberini conte prof. Aldo l. 100, Guido Lisi l. 50, Giuseppe e Maria Agnoli l. 100, Ernesto Cappelletti l. 100, Rag. Ernesto Stanzani e famiglia l. 100, Aldo Gattoni l. 100, Prof. Domenico Gorrieri l. 500, Contessa Carolina Isolani Lupari l. 500, Contessa Letizia Tattini Isolani Lupari l. 1000, Contessa Camilla e conte Gualtiero Isolani l. 2000, Conte Tomaso Borea Regoli in memoria del figlio Carlo caduto per la Patria l. 100, Irma e dott. Filippo Zabban l. 100 — Totale L. 75.311.

Cronaca religiosa

Domenica 9 dalle 15 alle 16 nella Basilica di S. Stefano si celebra una funzione Eucaristica per i soldati che combattono per la patria.

Albero di Natale.

Somma precedente L. 16372,14 — Avv. Romagnoli Arturo L. 5; Giocondo Roberto L. 5; Fratelli Sabbadini L. 12,60 — Totale L. 16294,74.

Casa del Soldato

I bravissimi sig. Galli e prof. Gandolfi con la loro arte comica e vivace formano sempre una delle attrattive più gradite per i nostri soldati, che anche ieri sera si divertirono immensamente alla buona commedia «Il Sicario e il Prepotente». Di applausi furono calorosi e insistenti.

Suonarono gli orbini diretti sapientemente dall'egregio signor Merlini; accompagnava col violoncello il prof. Gamberini.

Questa sera rappresentazione cinematografica.

Somma precedente lire 15,171: prof. Eleuterio Zocca tanto benemerito della casa del soldato l. 20, Commessi della ditta Marianna Sabattini Bagni della Porretta l. 5 — Totale L. 15.196,85.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Tommaso Salvini

Questa sera, nell'aula del R. Istituto Commerciale (Piazza Calderini 2-11). Sebastiano Sani ricorderà degnamente ai soci ed ai cittadini la figura del più grande attore tragico italiano, di colui che fu interamente Otello e Saul, e, nell'aspetto e nella voce, come nella levatura spirituale, raggiunse e rappresentò, al popolo attonito e rapito, gli Eroi e gli Dei.

— Alle ore 20 lezione di inglese della prof. Laura Revel.

— La lezione della scuola samaritana del prof. Giovanni Moreschi illustrata da proiezioni, fu ascoltata con attenzione e gradimento dall'affollato uditorio ed — alla fine — vivamente applaudito.

Le demolizioni di Via Rizzoli

L'adunanza della Giunta Superiore delle Belle Arti

Si è riunita ieri - Bologna la Giunta Superiore di Belle Arti, per deliberare in merito alla nota questione delle demolizioni nel 3.o lotto di via Rizzoli.

Presenti: Corrado Ricci, il senatore Lodovico Pogliaghi, il comm. Giacomo Boni, l'on. Manfredo Manfredi, Luigi Cavenaghi, il comm. Guido Cirilli l'on. Gamba, Ugo Oietti e il prof. Luigi Corsini direttore dell'Ufficio di Sopraintendenza ai Monumenti per la Regione emiliana.

All'adunanza, che si iniziò alle ore 14, nella sala della Giunta Provinciale Amministrativa, parteciparono, inoltre: il Sindaco dottor Zanardi, con gli assessori avv. Scota e ing. Levi, e con gli ingegneri Carpi e Bedetti dell'Ufficio Comunale d'Edilità, il prof. Luigi Guadagnini Presidente della Deputazione Provinciale, con il segretario comm. Romagnoli, e con l'ing. Cantalamessa, capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale. Dopo un primo colloquio di informazione, sui precedenti amministrativi e sulla progettata impostazione del palazzo della provincia, i membri della Giunta Superiore di Belle Arti, accompagnati dalle altre autorità presenti, fecero un minuzioso sopraluogo nella zona del 3.o lotto di via Rizzoli, giungendo fino alla Piazzetta della Mercanzia.

La Commissione, prima di rientrare nella sede d'adunanza, volle fare una visita al palazzo del Podestà, per ammirare i recenti restauri, ed i magnifici affreschi che vi sta eseguendo il De Karolis.

I componenti la Giunta Superiore di Belle Arti si trattennero quindi lungamente in seduta segreta a discutere sul problema delle demolizioni.

Non è ancora ufficialmente nota alcuna deliberazione al riguardo; ma si ritiene, essere stata riconosciuta anche dalla Giunta Superiore di Belle Arti la necessità di continuare gli scavi, le demolizioni, e i lavori — secondo i progetti approvati.

La morte di una educatrice

Nella scorsa notte cessava di vivere la signora Fanny Romagnoli, egregia insegnante e scrittrice di molte opere educative. Iniziò giovanissima la sua carriera ed era stata nominata direttrice del corso elementare annesso alla Scuola Superiore femminile di via Foscherari. Fra le sue opere ricorderemo il volume intitolato: *In alto i cuori*; due volumi intitolati: *Vita e lavoro* e i cinque volumi intitolati: *Piccolo Mondo* formanti un corso completo di letture per le Scuole elementari.

In quest'opera, edita dalla Casa Bemporad, ebbe a collaboratrice la signora Silvia Albertoni Tagliavini. Di mente elevata e di spirito eletto la Romagnoli dedicossi all'insegnamento con il più sacro entusiasmo e fu vera educatrice come ricordano le molte alunne appartenenti a distinte famiglie della nostra città che la ebbero per insegnante.

E i moltissimi che la amavano e la stimavano ne ricorderanno sempre le virtù esemplari

Una disgrazia all'officina ferroviaria

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 17, cinque operai erano intenti a inverniciare una tettoia nelle nuove officine ferroviarie alla Piccola Velocità e per eseguire il lavoro si erano collocati su due asse poste traversalmente a spranghe di ferro.

Un'assa, sulla quale erano tre verniciatori, si smosse e si spezzò: i tre uomini caddero abbasso coi rottami del loro sostegno.

Accorsero altri operai ed apprestarono i primi soccorsi a due dei caduti che si erano feriti gravemente.

Il terzo se l'era cavata assai bene, non avendo riportate che insignificanti contusioni.

I feriti Alberto Tarozzi, d'anni 29 e Primo Minelli, d'anni 20, furono poco dopo trasportati dai pompieri all'ospedale ove vennero ricoverati, avendo il primo riportata ferita alla regione temporale sinistra e contusioni ad una gamba, il secondo la frattura delle braccia.

La palestra dei ladri

Il birocciaio Enrico Medici, dimorante in via Vezza, l'altra sera ritornando a casa, dopo copiose libazioni, smontò dal suo biroccio, tirato dal cavallo, e si dispose a soddisfare un'impellente necessità

Il sonno lo colse e solo verso giorno si destò, intirizzito dal freddo, presso una siepe. Cavallo e biroccio del costo di L. 300, erano scomparsi.

— Dall'appartamento di Luigi Balestri, in via degli Angeli 13, furono rubate L. 190; da quello di Lucia Barbieri, in via Galliera 35, biancheria e tre mantelli del valore di L. 50.

ULTIME NOTIZIE

La tenace difesa dei montenegrini
La lotta sul fronte russo

Violenti attacchi austriaci respinti dai montenegrini

ROMA 7, sera — *Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne sette (ufficiale):*

Nella giornata del cinque sul fronte nord combattimento d'artiglieria senza risultato.

Sul fronte est nella direzione di Moikovatz, Suhido e Berane il nemico attaccò violentemente le nostre posizioni con sette battaglioni, ma tutti i suoi attacchi furono energicamente respinti.

Sul fronte sud combattimento d'artiglieria. Si osservano grandi concentrazioni di truppe nemiche presso Dilek e Trebinje.

Sul Lowcen combattimenti di artiglieria. Un aereoplano tedesco cadde presso Mercojevitz.

Si ha da Belgrado che è giunto colà il luogotenente maresciallo conte Salis Seenis che ha assunto l'ufficio di governatore generale delle regioni serbe occupate dall'Austria-Ungheria. (Stefani)

L'importanza dell'attacco dei russi in Bucovina

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, ore 24 (D. R.) — *Sul fronte che si estende dal Pripet a Czernowitz i russi continuano ad avanzare. Secondo il corrispondente del* Temps *erano ieri a Sadagure a 10 chilometri da Czernowitz. Gli austro-tedeschi hanno moltiplicato gli ostacoli e raccolto tutto quello di cui potevano disporre: forse di recente formazione e corpi venuti di Serbia. L'occupazione delle opere che coprono ad est di Biskanwince, il piccolo villaggio di Stripa a nord di Buczaz, sembra debba essere seguita dalla presa imminente del villaggio stesso costituente una posizione la cui importanza è messa in rilievo dai critici. Occupando Biskowince i russi piglierebbero sotto il loro fuoco la linea di operazioni nemica partendo da Buczac e dirigendosi verso ovest. La posizione stesso di Buczac sarebbe minacciata dal lato nord, e il legame fra l'esercito di von Pflanzer e l'esercito di Bolmer sarebbe rotto. I russi attaccano in masse profonde dello spessore da 16 a 18 file con slancio incredibile. Contro un punto del combattimento l'assalto fu per 14 volte rinnovato. Forse dietro questa energia rinnovata non ha torto qualche critico chiedendo che gli alleati coordinino una buona volta i loro sforzi per una offensiva generale. Si conferma che l'esercito russo in Bessarabia cui attribuivasi una destinazione contro la Bulgaria, attacca ora in Bucovina.*

I tedeschi sperano ancora d'occupare Riga

(Servizio part. del « Resto del Carlino »)

PARIGI 7, ore 24 (D. R.) — *Il corrispondente del* Temps *da Pietrogrado telegrafa che la momentanea calma al fronte di Riga non significa che la Germania rinunzi al progetto di impadronirsi della capitale della Livonia. Molte cartoline di capo d'anno sono state inviate di Germania ai militari dell'esercito di Below. Esse erano ornate di vedute della città diventata una vera ossessione per i tedeschi con questa caratteristica leggenda: « Città tedesco-russa ». I deputati polacchi del consiglio dell'impero e i rappresentanti polacchi lituani e ruteni elaborarono una memoria sulla necessità di sopprimere tutte le leggi eccezionali contro i polacchi e i russi. I firmatari domandano di sopprimere tutte le limitazioni esistenti e di proclamare il principio della eguaglianza di diritti con la popolazione russa.*

Il bollettino tedesco

BASILEA 7, sera — *Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del sette dice:*

Sul fronte occidentale nulla di nuovo.

Sul fronte orientale il nemico fu respinto la notte scorsa dal cimitero a nord di Czartoriisk ove un distaccamento russo erasi stabilito ieri.

Sul fronte balcanico situazione invariata.

Il "Vorwaerts,, polemizza col gen. Joffre

(Nostro servizio particolare)

BERNA 8, ore 0,30 (E. G.) — Il *Vorwaerts* si occupa oggi del recente ordine del giorno del generale Joffre e dice che se davvero la guerra dovesse durare sino al completo esaurimento dell'esercito austro-tedesco, l'Europa avrebbe ancora innanzi a sè dieci anni di guerra e la Francia diverrebbe qualche cosa come uno staterello americano, uno stato delle Amazzoni.

«E' giusto — dice il giornale socialista — che il capo dell'esercito francese non pensi che alla guerra e alla vittoria, ma le circostanze potrebbero presto indurre il popolo francese a pensare anche alla pace».

Questa nota del *Vorwaerts* rilevata e messa in giro dall'Agenzia Wolff dimostra che nelle alte sfere tedesche si è un po' preoccupati per gli effetti che l'energica parola di Joffre può aver prodotto sull'Europa.

Vivaci proteste alla Camera ungherese contro il centralismo austriaco

ZURIGO 7, sera — Si ha da Budapest. Alla Camera dei deputati, Rakowski del partito del popolo svolge una interrogazione al presidente del Consiglio per il fatto che egli nel discorso di capo d'anno del 1915 biasimò aspramente l'opera centralistica di certi fattori politici dell'Austria e pel fatto che ha ripetuto tale biasimo anche quest'anno. Tali accenni — dice l'oratore — sono sembrati oscuri alla stampa viennese e prego il presidente del Consiglio di parlare chiaro. Il presidente del Consiglio Tisza dichiara che sarebbe fare una politica di struzzo non vedere che esistono correnti centralistiche in Austria come esistevano prima. Esse non sono tuttavia pericolose per lo stato ungherese, ma dannose per gli interessi dell'Austria. L'indipendenza dello stato ungherese non è toccato dalla loro esistenza. Egli ne parlò non perchè esse si riscontrino nei circoli responsabili dell'Austria ma perchè si manifestano in altri campi, nei circoli specialmente scientifici. Rakowski dice che il presidente del Consiglio ha dato a tale tendenza una importanza che non ha.

Deplora tuttavia che il governo austriaco abbia l'aria di incoraggiarla. Soggiunge non essere soddisfatto della risposta del conte Tisza. Il presidente del consiglio respinge il sospetto che il governo austriaco tolleri o appoggi le correnti summenzionate.

*

ZURIGO 7, sera — Si ha da Budapest: Alla Camera ungherese il presidente del consiglio conte Tisza, parlando delle relazioni economiche dell'Austria, si lagnò dei rimproveri mossi da alcuni circoli austriaci per il trattamento fatto dall'Ungheria nel rifornire lo stato vicino di farina.

Egli disse che gli ungheresi consumano più pane degli austriaci. La questione di regolare i quantitativi delle forniture è difficile. Il governo ungherese ha il dovere di tutelare gli interessi dei consumatori ungheresi, ma vi sono incettatori che approfittano del terreno favorevole per speculazioni e la loro opera viene a turbare la buona armonia tra i due stati.

Una certa stampa austriaca fa una campagna ingiusta contro Budapest e chiama in proposito l'attenzione del governo viennese affinchè provveda contro coloro che danneggiano la concordia. (Stefani)

Viva preoccupazione in Germania per la diminuzione delle nascite

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 7, ore 24 (D. B.) — La Germania si preoccupa vivamente della diminuzione delle nascite che pare diventi sempre più sensibile. Da statistiche pubblicate dal ministero degli interni risulta che in Prussia nel 1908 nacquero 673.402 bambini mentre nel 1913 ne nacquero soltanto 620.000. Le statistiche non accennano alle conseguenze della guerra sulla natalità dell'impero ma queste melanconiche frasi che chiudono un memoriale annesso alle statistiche lasciano veramente capire che le conseguenze sono state gravi:

«Questa diminuzione delle nascite è divenuta per noi una delle più gravi questioni dell'avvenire. Forse il problema decisivo per la sorte del popolo tedesco.

Se noi non riusciremo ad arginare questa diminuzione delle nascite la popolazione tedesca sarà tra breve insufficiente».

Questo ripetiamo sarebbe il più grave pericolo per l'avvenire del popolo tedesco.

"La guerra finirà in primavera,, Previsioni d'un giornalista tedescofilo

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, sera (V. R.) — Nei circoli di corte olandesi come in quelli diplomatici della Intesa e della nuova Quadruplice alleanza regna il convincimento che la guerra finirà tra breve. Così scrivono da "Aja alla «Neue Zuertcher Zeitung».

L'informatore continua: «Si afferma generalmente che il 1916 recherà una decisione definitiva sui campi di battaglia e la pace anelata. La decisione si attende in primavera. Ad oriente come ad occidente l'offensiva franco-inglese da una parte e quella russa dall'altra produrranno un rivolgimento di tutta la situazione militare. Se l'offensiva riesce le speranze della Germania di vincere definitivamente cadranno e prevarrà il desiderio di porre fine alla lotta immane. Se non riuscirà, il pensiero della pace si rinvigorirà nei paesi della Intesa. Comunque sia il risultato dell'offensiva porterà verso la pace».

Il corrispondente tedescofilo del giornale ritiene escluso che la guerra possa finire per esaurimento militare od economico delle potenze centrali o con una loro sconfitta completa. «Anche nel caso più favorevole alla Quadruplice intesa, egli dice, le truppe degli imperi centrali potrebbero essere respinte sui loro territori ma l'occupazione di suolo tedesco o austro-ungarico e la marcia su Berlino e Vienna sono da escludersi assolutamente».

La coscrizione in Inghilterra "Il valore dell'opposizione leghista,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 8, ore 0,30 (M. P.) — *Il voto del Congresso* Tradeunionista *non impressionò ieri sera la Camera dei Comuni la quale udì con tranquillità l'esito del Congresso e poi alla chiusura della propria seduta approvò il bill della coscrizione dei celibi renitenti con 298 voti di maggioranza.*

La minoranza oppositrice del 105 voti risultò composta di 70 nazionalisti irlandesi di 34 radicali e di 11 labouristi. Essa si dimostrò piuttosto combattiva ma il suo schiacciamento fu completo. Il nobilissimo discorso di Balfour che di principi è volontarista ma ritiene necessaria l'adozione della coscrizione contro i renitenti al progetto, nella storica votazione cancellò ogni ombra di esitazione nella enorma maggioranza della Camera. Quando il risultato venne annunziato il Parlamento in piedi applaudì lungamente con entusiasmo, mentre Asquith il pacato trionfatore della giornata abbandonavasi per un istante a visibile commozione.

Il voto ha cementato la forza del gabinetto ed ha assicurato al bill governativo un passaggio liscio e sollecito. La grande maggioranza del paese si manifesta soddisfatta e lieta di vedere risultare da un voto chiaro e solenne le velleità degli estremi tanto coscrizionisti quanto volontaristi.

Ora l'attenzione si concentra sull'attitudine dei labouristi. *Il voto del Congresso ha automaticamente determinato le dimissioni dei tre membri* labouristi *del gabinetto degli on. Henderson, Brace e Robert.*

I dimissionari dicono di appoggiare il bill *sconfessato dal Congresso ma in pari tempo si sentono obbligati ad abbandonare il ministero giacchè vi erano stati assunti come rappresentanti del partito del Lavoro e delle masse delle* Trades Unions *e tanto il primo quanto le seconde si sono pronunziate ostili al* bill *governativo.*

Si era detto che i tre dimissionari avrebbero fatto appello agli elettori nei rispettivi collegi per ottenere una smentita diretta al voto del Congresso ma stamane Henderson nega di intendere di muovere simile passo.

Il Congresso delle Trades Unions *frattanto ha oggi una cattiva stampa. Venne osservato ai Comuni che i delegati al Congresso non rappresentavano affatto le masse dei lavoratori di cui tanta parte è sotto le armi. I congressisti usurpavano una rappresentanza che non potevano arrogarsi per la semplice ragione che mancavano di un mandato esplicito delle masse tradeunioniste; quindi non rappresentavano che se medesimi, cioè i comitati esecutivi responsabili delle* Trades Unions. *Che la complicazione causata dal voto avverso dell'elemento integrante il partito del lavoro possa determinare le elezioni generali è dichiarato probabile stamane dal* Daily Mail; *ma il* Daily News, *che ieri prospettava tale eventualità in anticipo, si ravvede oggi e ritiene che le elezioni saranno scongiurate.*

In verità le elezioni sono ventilate da parecchi ma desiderate da pochissimi anche tra quelli che le ventilano. Gli stessi labouristi *in fondo temono forte che se si avverassero essi si manifesterebbero più profondamente scissi che gli altri partiti. Giova infatti notare che se 11 deputati labouristi furono ieri sera ligi al responso del Congresso e votarono contro il governo almeno una diecina dei loro colleghi buttando a mare tale responso votarono a favore.*

Telefoni di nuova invenzione costruiti dai tedeschi in Fiandra

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, ore 24 (D. R.) — Durante l'ultima avanzata in Fiandra un distaccamento belga occupando una linea avanzata tedesca ha scoperto 3 pozzi in cemento collocati a eguale distanza l'uno dall'altro. I pozzi davano accesso ad una galleria terminante dalla parte delle linee belghe, in una camera spaziosa dove si trovava un posto telefonico. Fatte delle esperienze si scoprì che il telefono permetteva di udire rumori anche minimi a mille metri di distanza si notavano distintamente parole scambiate fra i soldati che si trovavano alla superfice del suolo.

Un'università polacca fondata dai tedeschi!

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, ore 24 (Vice R.) — I tedeschi hanno fatto molto chiasso, per aver ripristinata l'Università polacca di Varsavia. Gli austriaci ora vogliono imitare i loro alleati ed hanno deciso d'istituire una università polacca a Akholm. Chi sa le lotte sostenute dalle nazionalità non tedesche in Austria per avere l'Università, come gli italiani che non l'ebbero, e in condizione, giudicare a cosa miri questa magnanimità austro-tedesca.

Un'intervista fantastica col duca d'Avarna

ROMA 7, sera — L'intervista attribuita da alcuni giornali al Duca d'Avarna, già ambasciatore d'Italia a Vienna, è assolutamente fantastica.

La strana storia d'una fabbrica d'armi americana

(Nostro servizio partic.)

ZURIGO 7, ore 24 (Vice R.) — Un interessante episodio della lotta che si svolge tra l'Intesa e la nuova Quadruplice in America per la fornitura di materiale da guerra narrano oggi i giornali. A Brydgeport centro della industria americana da guerra fu fondata con danaro tedesco una officina per la fabbricazione di cannoni e proiettili con un capitale di 10 milioni di dollari. La ditta procede sotto il nome Bridgeport, Proiektil *Company*. Scopo di essa è di ostacolare la fornitura americana di materiali da guerra alla Intesa con l'acquisto di materiale occorrente per la fabbricazione di armi.

Wilson è stato informato ufficialmente della fondazione della fabbrica. Gli fu dichiarato che tutto il materiale da guerra fabbricato negli Stati Uniti per la Germania ed acquistato dalla Germania sarà messo a disposizione del governo degli Stati Uniti a prezzo di costo. In realtà la nuova fabbrica si occupa attualmente della produzione di proiettili per il governo americano ad ha messo in seconda linea la fabbricazione di materiale per il governo tedesco benchè le ordinazioni tedesche fossero state date prima.

Anche la Cina organizza un grande esercito nazionale?

BERNA 8, ore 0,30. — Con l'Inghilterra anche la Cina istituisce il servizio militare obbligatorio. La *Frankfurter Zeitung* annunzia che il governo cinese vuole che in 4 periodi successivi, complessivamente di 10 anni sia costituito un grande esercito nazionale.

Il Papa al patriziato romano
La venuta a Roma del card. Mercier

ROMA 6 sera (X.) — Sono stati molto notati il tono e la sostanza stessa del discorso tenuto dal Papa Benedetto XV nel suo ricevimento dato al patriziato romano. E' bensì vero che l'indirizzo scialbo e pedestre, letto in nome di tutti i fedeli patrizi romani che si stringono intorno al trono delle sante chiavi, non si meritava davvero una accoglienza che oltrepassasse, sia pure di poco, i limiti dell'etichetta cortigiana. E' vero del pari che in quest'anno fra le file della vecchia aristocrazia nera si sono infiltrati taluni elementi che avrebbero fatto rabbrividire la buona memoria del principe Lancellotti, conservatore rigido delle tradizioni e del pensiero della corte papale. Così è evidente che l'indirizzo, letto, in nome di tutti, dal principe Corsini, assistente al soglio, dovette rispecchiare lo spirito di intransigenza che aleggiava nel mescolato aristocratico consesso.

A proposito della venuta del cardinale Mercier, è stato narrato che il cardinale sospese già la sua venuta in Roma, all'epoca del concistoro, perchè il commissario tedesco von Bissing non volle garantirgli che nessun ostacolo sarebbe stato frapposto al suo ritorno in Belgio. Oggi, invece, si assicura che il governo di Berlino avrebbe dato tale assicurazione al cardinale, il quale, pertanto, si fida e si dispone a venire in Roma nella sicurezza di poter poi rientrare tranquillamente nella sua diocesi.

Prima di partire il cardinale Mercier farà bene di pensarci su, anche perchè il cardinale Hartmann in Roma ebbe ad esprimere il parere che l'allontanamento del Mercier dal Belgio avrebbe assai contribuito alla «pacificazione» di quello sventurato paese. Il cardinale di Colonia, naturalmente, alludeva ad una forma di «pacificazione tedesca». Ma la politica di Roma fu ed è sempre debole e di essa c'è da fidarsi forse anche meno che delle promesse del governo di Bettmann Hollwegg e del Kaiser in persona!

Se il cardinale Mercier verrà a Roma egli discenderà al collegio belga ove si incontrerà con monsignor Thomas Heylen vescovo di Namur. C'è stato qualcuno che ha insinuato che monsignor Heylen, essendo fiammingo, servirebbe come da correttivo e da sorvegliante alle azioni del cardinale Mercier in Roma. Ritengo per lo meno iniqua una insinuazione di questo genere a carico di monsignor Heylen. Tanto più ritengo odioso un sospetto qualsiasi a suo carico in quanto che nelle dolorose contingenze attuali e fiamminghi e valloni — antichi nemici — hanno dato prova di essere belgi, soltanto belgi e patrioti, in ogni manifestazione della vita del loro paese in confronto all'oppressione tedesca.

Un provvedimento che s'impone
La riabilitazione d'ufficiali rimessi per ragioni politiche

ROMA 7, sera. — E' stato rilevato negli ambienti militari e politici che fra i molti provvedimenti presi durante la guerra per riparare alle ingiustizie passate o per chiare situazioni equivoche, un provvedimento è stato continuamente tenuto lontano dallo studio del ministero della guerra.

E' il provvedimento che s' impone per la revisione dei consigli di disciplina ai quali furono sottoposti ufficiali per questioni politiche.

Fra questi non è ignorato il caso di un nazionalista di tendenze sindacaliste, propagandista della guerra, propugnatore del saltatore del principio monarchico, e risaltatore del proncipio monarchico, e rimosso dal grado di tenente per offesa alla persona del Re! Con la legge sullo stato degli ufficiali del 1852 all'ufficiale rimosso rimaneva la via aperta per il ricorso alla grazia sovrana. Con la legge fatta votare dal ministero Giolitti-Spingardi questa facoltà è stata limitata a giorni 180 dopo di che la questione rimane sepolta anche se sopravvengano fatti nuovi.

Il Natale del tricolore festeggiato a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 7. — Oggi nella ricorrenza del 119.o anniversario della proclamazione del vessillo nazionale, la nostra città, non dimentica d'esser stata culla del tricolore benedetto, ha festeggiato la data gloriosa pavesando tutte le finestre e i balconi di centinaia di bandiere.

La bella manifestazione d'italianità è tanto più rimarchevole in quanto è sorta spontaneamente senza spinte, nè incitamenti così detti « ufficiali »: è bastato infatti un semplice appello lanciato dalla stampa, perchè la cittadinanza vi aderisse unanime, con grande entusiasmo.

Che fosse festa popolare soltanto, lo dimostra il fatto che le bandiere mancavano appunto alla Prefettura, al Palazzo Municipale, agli Uffici Pubblici e alle Scuole. Ma la commemorazione non è stata per ciò sminuita, poichè ha recato un significato di spontaneità veramente ammirevole.

Il locale *Giornale di Reggio*, è pubblicato in un numero d'occasione oltre all' interessante articolo del comm. Campanini, da voi riprodotto, contemporaneamente scritti del prof. Ferrari, dell'avv. Lari, del prof. Paiotti, del maestro Tarabusi, del prof. Mazzelli e di molti altri.

Nel pomeriggio, nell' ampio salone dell' Istituto « Garibaldi » per i ciechi, promossa dalla Associazione Studentesca e dalla Dante Alighieri, ha avuto luogo una solenne Commemorazione. Il magnifico salone rigurgitava di cittadini di ogni classe.

L'orchestra dell'istituto dei ciechi ha intonata la marcia reale e l'inno di Garibaldi applauditissimi.

Gli studenti Pelizzi e Tedeschi danno lettura delle adesioni delle associazioni: Nazionalista, Trento e Trieste, Dante Alighieri, Liberale monarchica e reduci, dei presidi del Liceo, dell'Istituto tecnico, del Procuratore del Re, del senatore Levi, del comm. Campanini e del prof. Deon.

Il professore Villani, a nome del gruppo nazionalista e del partito liberale esordisce lamentando che l'odierna ricorrenza non siasi potuta festeggiare degnamente per l'opposizione settaria della giunta socialista nella sala del Consiglio comunale, ove il nostro vessillo ebbe i natali e che dalla loggia municipale non sventoli oggi, come in tutte le occasioni patriottiche, la bandiera nazionale. Ma se ciò dà modo — egli dice — di affermare che Reggio è un punto nero in Italia, i soldati della nostra provincia si battono eroicamente alle frontiere della patria, versando a profusione il sangue per l'imminente trionfo della causa italiana.

L'apostrofe dell'oratore sul contegno inqualificabile dei socialisti reggiani è accolta da un subisso di applausi e di grida: Abbasso i nemici della Patria!

Dopo aver riassunta la storia del nostro tricolore, l'oratore termina leggendo il brano saliente e meraviglioso del discorso carducciano, riscuotendo nuovi interminabili applausi.

Parla poscia in nome dell'Associazione studentesca il prof. Paiotti, che, dopo aver fatto una carica a fondo contro la questione politica delle mani nette del passato, esalta le nuove energie della nazione, conducenti l'Italia verso il compimento delle aspirazioni nazionali. Con mirabile sintesi narra poi, attraverso episodi salienti del nostro risorgimento, l'ascensione faticosa del nostro vessillo tricolore alla gloria del Campidoglio e chiude il suo dire auspicando il trionfo delle nostre armi.

L'assemblea, in seguito, alla unanimità, fra grandi acclamazioni, approva il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Reggio, rievocando oggi solennemente, per iniziativa e volontà della gioventù studiosa, il natale del santo vessillo della Italia una, invia a Voi, che così degnamente comandate le forze armate della Patria e siete il custode e l'araldo della nostra tradizione e del nostro diritto, l'augurio fervido della vittoria, nel nome divino d'Italia ».

La commemorazione si è chiusa al suono della Marcia reale, applauditissima da tutta la folla acclamante a capo scoperto.

Poscia si è ordinato un corteo. Al canto di inni patriottici e allo sventolio delle bandiere in testa la folla si dirige verso la piazza Vittorio Emanuele. Durante il percorso, l'assessore socialista Palazzi viene sonoramente fischiato e accolto da grida di abbasso i tedeschi d'Italia. Giunto il corteo sotto la residenza municipale s'improvvisa una imponente dimostrazione contro l'antipatriottismo della giunta socialista con assordanti grida di abbasso il sindaco, evviva l'Italia!

Le bandiere si inchinano davanti alla lapide commemorativa del centenario del tricolore, dettata dal comm. Campanini ed inaugurata dal Carducci.

La dimostrazione è durata lungamente. Nessun incidente.

Il fratello di Pio X moribondo

MANTOVA 7. — Nel vicino paesello delle Grazie, dove per lungo volger di anni, fu collettore postale, è da alcuni giorni infermo il cav. Angelo Sarto, fratello del defunto pontefice Pio X.

La gravità del male e la tarda età del malato, 79 anni, non lasciano più alcuna speranza, anzi danno a vedere prossima la fine del venerando uomo. Benedetto XV gli ha inviato la sua speciale benedizione. Il vescovo di Mantova e il cardinale Ferrari si interessano quotidianamente delle sue condizioni

La morte dell'on. conte Giulio Rasponi

RAVENNA 7, ore 20. — Stamane alle ore 10,30, dopo una breve malattia è morto l'on. conte Giulio Rasponi, presidente della Sezione ravennate della Croce Rossa.

Vivissimo è il compianto nell' intera cittadinanza.

I funerali avverranno domenica nella chiesa di San Francesco.

Alla nobilissima famiglia del compianto gentiluomo, rapito così improvvisamente all'affetto dei congiunti, dei cittadini e di quanti ne ammiravano gli alti meriti, le più vive condoglianze del *Resto del Carlino*.

La morte del comm. Luigi Bruno

ROMA 7, sera. — Nella sua villa a San Giorgio a Cremano, ove si era ritirato da qualche tempo, è morto il comm. Luigi Bruno, ex ministro plenipotenziario d' Italia a Rio Janeiro e a Stoccolma, e attualmente a riposo.

Ingente furto di carbone a Livorno
Clamorosi arresti

LIVORNO 7, ore 23. — In seguito alla scoperta di un furto continuato per ben venti tonnellate di carbone in danno della Ditta genovese Luigi Monge, si sono arrestate qui cinque persone tra le quali il guardiano dei depositi del carbone e tre notissimi commercianti di carbone Gino Antonini, Luigi Giannotti e Giovanni Silvino, quali ricettatori questi ultimi della ingente refurtiva, che venne sequestrata nei loro magazzini.

Treno ripristinato sulla Faenza-Firenze

FAENZA 7, sera. — Dietro il memoriale presentato dal Consiglio direttivo dell'Associazione Industriali e Commercianti, memoriale approvato nell' ultima adunanza generale dei soci, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato che col giorno 10 corr. venga ripristinato sul tratto di ferrovia Faenza-Marradi, il treno

L'arresto d'un soldato con l'amante tedesca per sospetto spionaggio

PIACENZA 7, ore 24. — E' stato arrestato un soldato romano, residente a Milano e qui di stanza, convivente con una bellissima donna che faceva passare per milanese e per sua moglie, mentre chè questa non ne era che l'amante e di nazionalità tedesca.

Anche la donna è stata arrestata, l'una e l'altro per sospetto spionaggio.

PIACENZA 8, mattina. — I due arrestati sono stati identificati per Antonio Fantini, romano, soldato automobilista, viaggiatore di commercio di una notissima ditta di Milano, ove egli ha moglie e due figli; e per Maria Zindel, tedesca, ventottenne.

Il Fantini fu trovato in possesso di uno chèque di una nota Banca per 75 mila lire.

La donna afferma di essere scozzese e possedeva un passaporto falso procuratosi dietro un compenso di L. 500 da una donna milanese.

E' stato perquisito l'appartamento abitato dai due ed è stata sequestrata la corrispondenza.

Gli arrestati respingono l'accusa di spionaggio, ma si credono probabili altri arresti.

Donna misteriosamente uccisa per brutale malvagità

FIRENZE 7, sera. — Oggi circa alle 16,30 in Via Borgo Allegri è avvenuto un raccapricciante e misterioso fatto.

Certa Maria Innocenti, vedova Giusti, di anni 50 e ora maritata col solo rito religioso al verniciatore Ettore Bruni, mentre si trovava nella corte della propria abitazione, intenta a riparare della biancheria, è stata fatta segno a un colpo di rivoltella che l'ha colpita alla testa.

Il proiettile si conficcava nella cassa cranica. Alle grida dell'innocenti sono accorsi alcuni cittadini, i quali hanno trasportato la poveretta all' Ospedale, dove i medici l'hanno giudicata in imminente pericolo di vita. Infatti poco dopo essa cessava di vivere. Dell'omicida non si ha nessuna traccia.

Si dubita trattarsi di un delitto per brutale malvagità.

Borseggio per 150,000 lire a Genova

GENOVA 7, sera. — Oggi il signor Pasquale Ottone di anni 68 di Chiavari, mentre si trovava agli sportelli della stazione Brignole, fu borseggiato di 13 titoli del prestito nazionale, emissione luglio 1915, per la somma complessiva di L. 150.000. I titoli rubati sono: sette da L. 20.000 ciascuno, dal n. 16.211 al n. 16.217; uno da dieci mila lire col n. 41.250; uno da 5000 lire col n. 70.578; 4 da mille lire dal n. 241.692 al n. 241.695. La questura indaga.

"Detective,, arrestato per truffa e millantato credito

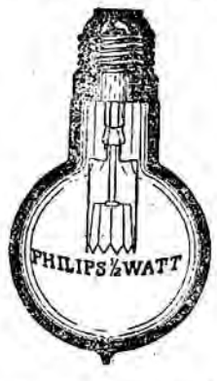
MILANO 7, sera. — Alla procura del Re è stato denunziato un «detective» sotto l'imputazione di truffa e di millantato credito. Costui sarebbe riuscito ad avere degli anticipi per complessive somme da Ditte derubate, affermando di sapere esplicare nella ricerca dei ladri una attività maggiore della polizia, che gli permetteva di consegnare i colpevoli alla giustizia. Ma le sue prestazioni, secondo i denunzianti, non avrebbero però corrisposto alle larghe promesse, fatte pe rottenere gli anticipi.

La famiglia di Essad pascià a Nizza

GENOVA 7, sera. — La famiglia di Essad Pascià è stato oggi di passaggio a Ventimiglia, proveniente da Roma, e proseguì per Nizza, ove trascorrerà l'inverno.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"


NOVITÀ!
60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT,,
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

Saluti dal fronte

18 dic. 1915. — I sottoscritti inviano i più cordiali auguri e saluti alle care famiglie, e conoscenti ed amici.
Allievo ufficiale: *Salotti Alfeo*, di Crevalcore; caporali maggiori: *Marenco Riccardo*, di Novi Ligure e *Zocchi Giovanni*, di Locate Triulzi; caporale: *Migliorini Salvatore*, di Scicli; soldato: *Fiocchi Iro*, di Malalbergo.

*

13 dic. 1915. — Prego il gentile *Carlino* di comunicare infiniti ringraziamenti ai superiori e alle signorine dell'ufficio telefonico di Bologna per i graditissimi indumenti di lana e per le espressioni augurali altamente patriottiche, che mi sono stati inviati dal loro « Laboratorio per soldati ».
Soldato automobilista: *Leone Massoli*.

*

17 dic. 1915. — I sottoscritti militari bolognesi appartenenti alla fanteria, inviano cordiali auguri e saluti alle famiglie, parenti ed amici.
Massetti Amedeo, Simoncini Gianni, Muratori Giovanni, di Castenaso e *Anderlini Vincenzo*, di Calcara.

*

Inviamo per mezzo del *Carlino* i migliori auguri e saluti alle famiglie, parenti ed amici.
Soldati: *Saccagna Domenico*, di Castelbolognese; *Zauli Giuseppe*, di Faenza; *Zama Giovanni*, di Ravenna; *Campomori Alfonso*, di Castel del Rio; *Coria Angelino*, di Firenze; *Gallassi Giovanni*, di Russi; *Perlin Ettore*, di Verona; *Allegri Ettore*, di Milano e *Valenti Pasquale*, di Siena.

*

17 dic. 1915. — Noi finanzieri richiamati, tutti della provincia di Ferrara, inviamo alle nostre care famiglie, parenti, amici e conoscenti, i più fervidi saluti ed auguri.
Luciani Antonio e *Luciani Primo*, di Comacchio; *Fontana Manara* e *Casalatti Francesco*, di Codigoro.

*

Il soldato d'artiglieria *Mastellari Paolo*, bolognese, manda affettuosi saluti ed auguri, per mezzo del *Carlino*, alla famiglia, ai parenti ed amici.

*

20 dic. 1915. — Il sottoscritto soldato volontario, orgoglioso di combattere per la grandezza d'Italia e fiducioso nella vittoria finale, invia i più cari saluti alla famiglia ed agli amici.
Soldato: *Sangiorgi Emidio*, di Faenza.

*

17 dic. 1915. — Da una graziosa cittadina già redenta, inviamo alla famiglia, parenti ed amici, i più cari ed affettuosi saluti ed auguri.
Soldati: *Ungarelli Arturo*, di Galliera e *Piazzi Olindo*, di Lugo, del genio telegrafisti.

*

20 dic. 1915. — Invio saluti ed auguri ai miei genitori, ai miei amici ed amiche.
Soldato: *Antonio Fozzi*, del... genio telegrafisti.

16 dic. 1915. — Inviamo i più cari saluti alle famiglie, parenti, amici e conoscenti.
Gli artiglieri: *Campomori Giovanni*, di Castel del Rio; *Veroli Mario*, di Casalfiumanese; *Baldini Giovanni*, di Faenza; *Bassi Aristide*, di Godo; *Sentimenti Augusto*, di Imola; *Canelli Enrico*, di Imola; *Caroli Sante*, di Faenza e *Mensagizi Amedeo*, di Imola.

*

16 dic. 1915. — Un gruppo di artiglieri ferraresi mandano cordiali saluti ed auguri ai loro cari genitori, amici ed amiche.
Camanzi Arturo, di Argenta; *Peverati Ferruccio*, di Dogato; *Baruffaldi Dante*, di Medelana; *Fancini Luigi*, di Gaibanella; *Romani Torquato*, di Ferrara; *Pinca Damerino*, di Bondeno; *Alvisi*, di Roveri; *Trombetti*, di Molinella e *Spadoni Luigi*, di Ostellato.

*

I sottonotati artiglieri, inviano per mezzo del *Carlino* fervidi auguri e saluti alle famiglie, parenti ed amici.
Sergente: *Stegani Francesco* e soldato: *Ziotti Domenico*, di S. Nicolò Ferrarese; caporale maggiore: *Madeglia Secondo* e soldati: *Benini Federico*, di Consandolo; *Gonelli Giuseppe*, di Mirabello; *Bruni Arrigo*, di Vogbiera; *Farina Ferruccio*, di S. Biagio e *Stagni Raffaele*, di Ospitale.

*

Giunga un fervido saluto augurale, dalle trincee conquistate, alle nostre care famiglie, ai parenti ed amici.
Caporali: *Cocchi Nello*, di Bologna; *Pagnoni Giuseppe*, di Castenaso; *Gherardi Lucurgo*, di Potenza e sergente: *Antonio De Matteris*, di Lecce.

Il processo del maggiore Pacini si svolgerà per citazione direttissima

ROMA 7, sera. — Il processo contro il maggiore Pacini si svolgerà per citazione direttissima. Sono state eseguite alcune perquisizioni nei domicili degli arrestati. Anche gli atti dell'inchiesta compiuti dal maggiore generale Sodani fanno parte dell'incartamento processuale, essendo stati trasmessi all'avvocatura fiscale del comando del corpo di armata, che aveva ravvisato gli indizi di responsabilità penale.

Gli arrestati sono stati trasferiti tutti e tre nelle carceri di Roma. Si parla con insistenza di altri che sarebbero implicati nella faccenda delle forniture di sellerie, per cui il maggiore Pacini e gli altri due sono stati tratti in arresto.

Lo scandalo, a quanto si vocifera, si allargherebbe ad un altra decina di persone, ma finora ogni notizia in proposito è prematura.

Il tentato suicidio dell'artista Catoni

LIVORNO 7, ore 23. — Il noto artista di varietà, Luigi Catoni, ora bersagliere, tentava di annegarsi, gettandosi a mare. E' stato raccolto e salvato.

Inchieste e provvedimenti disciplinari dopo il processo Doebling-"Messaggero,,

ROMA 7, sera. — Nella vigorosa requisitoria, rapida e recisa, che il sostituto procuratore del Re cav. Altobelli, pronunziò nel processo di diffamazione intentato dal vescovo tedesco di Nepi e Sutri, monsignor Bernardo Doebling, contro il *Messaggero*, lo stesso cav. Altobelli ebbe ad accennare ad inframmettenze interposte dal Doebling per arrivare fino a lui a mezzo di persone amiche ecc. Questa rivelazione, che produsse molta impressione, ha dato luogo ad una inchiesta promossa dal primo presidente della Cassazione, senatore comm. Mortara.

L'inchiesta, a quanto ci si dice, dovrebbe avere una base più larga dell'episodio costituito dal processo Doebling e dovrebbe estendersi al funzionamento della giustizia nell'ambiente romano. Riservandoci di allargarci in ulteriori particolari, che oggi potrebbero essere prematuri, notiamo per ora che gli indizi di tale inchiesta sono segnalati da un provvedimento energico, per il quale il vice cancelliere della Cassazione, cav. Granelli, dall'importante ufficio che egli ricopriva nella sezione degli affari civili, è relegato alla commissione del gratuito patrocinio. Tale provvedimento generalmente è messo in relazione col processo Doebling nel quale il vescovo tedesco fu rappresentato dal giovane avvocato Granelli, figlio del vice cancelliere ora colpito dal provvedimento suddetto. Si assicura che altri provvedimenti del genere saranno presi a carico di altri funzionari di cancelleria.

Al palazzo di Giustizia i commenti sono infiniti, ma è imprudente farsene eco ed è meglio attendere fidenti l'opera del senatore Mortara.

Nuovi "pescicani,, a Ferrara?

FERRARA 7, sera. — Da stamane corrono qui voci sommesse di un nuovo grosso scandalo che starebbe per manifestarsi in materia di forniture militari. Le voci sono raccolte e anche riferite, in senso astratto, da un giornale locale il quale pure afferma che l'Arma dei Carabinieri sta occupandosi della cosa, attivamente.

Assunte sollecite, e dirette informazioni a chi di ragione, nulla di positivo per ora ho potuto sapere. La consegna è di tacere.

Pare che stavolta siano in giuoco alcuni fornitori di bestiame, ma potrebbe anche trattarsi di un falso allarme.

Stato civile di Bologna

3 Gennaio

NATI: Maschi 10 — Femmine 9 — Totale 19.

MORTI: Bonini Walther, d'anni 1, Borgo 138 — Fabbri Virgilio, d'anni 61, coniugato, negoziante, Saragozza 81 — Benvenuti Wanda, d'anni 1, S. Isaia 96 — Cenni Diana, d'anni 2, A. Silvani 4 — Bellini Luigia, d'anni 72, in Monari, att. a casa, Saragozza 44-46 — Andreini Palma, di anni 79, ved. Pazzaglia, att. a casa, S. Ruffillo 293 — Picciafuoco Noemi, d'anni 30, nubile, att. a casa, Maggiore 71 — Marozzi Maria, d'anni 65, nubile, monaca, Toscana 53 — Montanari Maria, d'anni 78, ved. Bucchini, att. a casa, Emilia 52 — Gualtieri Giuseppe, d'anni 15, Bertalia 384 — Cattani Maria, d'anni 14, Bertalia 384 — Fiano Pellegrin, d'anni 73, vedovo, impiegato, Bertalia 173 — Stanzani Armando, d'anni 5, S. Ruffillo 93 — Zanarelli Domenico, di mesi 6, Libia 59 — Rimondini Elisa, d'anni 68, in Giovannini, att. a casa, Alemanni 456 — Martinelli Pietro, d'anni 73, vedovo, tappezziere, Guilotti 17 — Panzani Antonietta, d'anni 63, in Baccoli, att. a casa, Frassinago 10 — Martelli Giuseppe, d'anni 71, coniugato, Ricovero — Negrini Anna, d'anni 69, nubile, Ricovero — Caponcelli Caterina, d'anni 92, ved. Dalpini, Ricovero — Chiarini Adelaide, di anni 81, ved. Benedetti, Ricovero — Formigola Ciro, d'anni, 20, celibe, soldato, Sped. Militare — Masson Domenico, d'anni 27, coniugato, soldato, Sped. Militare — Romagnoli Elisa, d'anni 66, vedova Fabbri, att. a casa, Sped. Maggiore — Benfenati Teresa, d'anni 80, ved. Cavicchi, Ricovero — Sabilli Angelo, di giorni 21, Brefotrofio. — Totale 26.

MATRIMONI: Onofri Alfredo, giornaliero, colla Nanni Enrica, sarta — Bonazzi Augusto, ortolano, colla Borsarini Augusta, ortolana — Corrubolo Ido, fabbro, colla Cirri Ida, sarta — Giuliani Vincenzo, operaio, colla Melecchi Angela, operaia — Monti Donato, meccanico, colla Bonettini Filomena, cuoca.

4 Gennaio

NATI: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 11.

MORTI: Stagni Giulia, d'anni 72, ved. Bercani, att. a casa, Ferrarese 23 — Rappini Anna, d'anni 92, ved. Giugli, att. a casa, Altabella 10 — Toschi Tonina, d'anni 44, nubile, att. a casa, Castiglione 1 — Magli Raffaele, d'anni 76, coniugato, pens. regio, S. Vitale 204 — Zilocchi Giuseppe, d'anni 22, celibe, commesso, Paradiso 7 — Zanotti Carlo, d'anni 57, coniugato, impiegato, Battibecco 1 — Prosperi Annunziata, d'anni 73, in Achilluzzi, att. a casa, Fossato 23 — Braconi Maria, di mesi 6, S. Carlo 45 — Bonettini Ettore, di mesi 3, S. Giuseppe 372-2.o — Bortoli Enzo, di mesi 6, Pietramellara 21 — Malaguti Clotilde, di anni 86, nubile, att. a casa, Manzoni 4 — Minelli Adele, d'anni 56, nubile, sarta, S. Lucia 2 — Mazzacurati Filomena, d'anni 80, nubile, ospite, Sant'Anna — Pasinati Cesare, d'anni 68, coniugato, esercente, Sped. Maggiore — Guidi Francesco, di anni 50, celibe, cuoco, Sped. Maggiore — Beghelli Giuseppe, d'anni 60, coniugato, bracciante, Sped. Maggiore — Borghesi Modesta, d'anni 30, in Camanzi, att. a casa, Sped. Maggiore. — Totale 18.

5 Gennaio

NATI: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

MORTI. Nardini Francesco, d'anni 75, vedovo, possidente, G. Petroni 6 — Conti Andrea, d'anni 2, Maggiore 112 — Evangelisti Lucia, d'anni 84, ved. Festi, att. a casa, Marsala 32 — Nichele Matteo, d'anni 25, celibe, Bertalia 384 — Balboni Giannina, d'anni, Vezza 71 — Stanzani Ernestina, d'anni 1, S. Isaia 268 — Farina Ercole, d'anni 75 vedovo, selcino, Bertalia 547 — Chiesa Annunziata, d'anni 81, ved. Tonelli, Emilia, 54 — Zamboni Giorgio, di mesi 2, Zampieri 13 — Pizzirani Aldebrando d'anni 44, coniugato, canepino, S. Isaia 215 — Zucchi Maria, d'anni 72, ved. Gentili, att. a casa, Lame 12 — Tosini Luciana, di giorni 11, Pratello 77 — Bergamini Elisabetta, d'anni 60, in Rossi, att. a casa, S. Giuseppe 121 — Camestrazzi Michele, d'anni 27, soldato, Sped. Militare — Soldini Angelo, d'anni 33, coniugato, soldato, Sped. Militare — Falcini Primo, d'anni 28, soldato, Sped. Militare — Facci Cleto, d'anni 51, coniugato, tipografo, Sped. Maggiore — Castelli Aldo, d'anni 4, Sped. Maggiore — Rizzoli Giulio, d'anni 57, coniugato, operaio, Sped. Maggiore — Argilli Giuseppe, d'anni 44, bracciante, Manicomio. — Totale 20.

MATRIMONI: Parenti Aldo, ebanista, colla Marchi Bianca, bustaia — Camporese Antonio, tramviere, colla Cocchi Rina, bustaia — Olfati Sigilfredo, muratore, colla Venturi Assunta, operaia — Ferraresi Antonio, sarta, colla Ricci Maria, operaia — Cattani Amedeo, inserviente Università, colla Fiorini Teresa, sarta.

6 Gennaio

NATI: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

MORTI: Valloni Luigi, d'anni 70, celibe, tramviere, S. Isaia 45 — Finzi Guido, d'anni 42, coniugato, chimico, Maggiore 107 — Quaquarelli Clotilde, d'anni 87, ved. Ramponi, att. a casa, Mascarella 83-2.o — Zocca Anna, d'anni 93, ved. Mignatti, att a casa, Bernardino 3 — Pinghini Domenico, d'anni 79, coniugato, cantiniere, Saragozza 48 — Venturi Triestino, di giorni 10, Arcoveggio 106 — Mazzoni Luigi, d'anni 55, celibe, bianchino, Sped. Maggiore — Gaiba Maria, d'anni 2, Sped. Maggiore — Stefanelli Luigi, d'anni 82, celibe, colono, manicomio. — Totale 9.

I MERCATI

BOLOGNA

Kg. 50 L. 172 — Kg. 60 L. 175 — Kg. 70 L. 178
Prezzi praticati nel mercato del 6 dicembre 1915 per quintale:
— Kg. 80 — L. 181 — Kg. 90 L. 184 — Kg. 100 L. 187 — Kg. 110 L. 189 — Kg. 120 L. 191 — Kg. 130 L. 193 — Kg. 140 L. 195 — Kg. 150 L. 197 — Kg. 160 L. 198 — Kg. 170 L. 199 — Kg. 180 L. 200 — Kg. 190 L. 201 — Kg. 200 e più L. 202. — Altre razze non nostrane kg. 200 L. 190.

REGGIO EMILIA

CEREALI. — Frumento al quintale da L. 44,50 a 46 — Granoturco da L. 33 a 34 — Farina di frumento da L. 47 a 48 — Farina stacciata al kg. da L. 0,38 a 0,40 — Farina di frumento da L. 0.50 — Fiore di farina marca B da L. 0,60 a 0,65 — Fagioli secchi gialli a L. 0,55 — varesi a L. 0,60 — Riso chinese da L. 0,65 a 0,70 — novarese da L. 0,55 a 0,60 — giapponese da L. 0,50 a L. 0,55.
PETROLIO Atlantico a Lire 0,50.
ZUCCHERO a L. 1,55 al chilogramma.
CAFFE' tostato da L. 4,50 a 5,50 il cilogramma.
OLIO d'oliva 1.a qualità da L. 2,50 a 2,80 — di 2.a qualità da L. 2 a 2,50 il kg.
CARNE di bue al kg da L. 2,30 a 3 — di vitello da L. 2,20 a 2,80 — di vitellone da L. 2,30 a 2,... di coniglio, da L. 1,70 a 1,80 — di agnello da Lire 2,20 a 2,50 — equina da L. 1,20 a 1,60 — ... Lire 2,20 a 2,80.
POLLAME vivo al kg. da L. 2,60 a 2,70 — morto a Lire 3,50.
FORMAGGIO vecchio al kg. da L. 3,20 a 3,... — stravecchio da L. 3,50 a 3,80.
PANE di pasta dura ass. al kg. da L. 0,50 a 0,55 — a pagnotta da L. 0,45 a 0,50.
PASTA di 1.a qualità al kg. da L. 0,70 a ... — di 2.a qualità da L. 0,65 a 0,70.
LARDO da L. 2,50 a 2,80 il chilogramma.
STRUTTO da L. 2 a 2,20 il chilogramma.
BURRO a L. 4 il chilogramma.
PATATE a L. 0,20 il chilogramma.
UOVA fresche (l'una) da centesimi ... a ...
LATTE (al litro) a centesimi 30.
CARBONE Coch all'Off. gas al Q.le a L. ...
LEGNA al quintale da L. 5,80 a L. 6,50.

FAENZA

Frumento al quintale da L. 45 a 45,50 — Farina con crusca da L. 47 a 47,50 — Fiore marca ... da L. 57 a 57,50 — Crusca da L. 23,50 a 24 — Formentone nostrano da L. 33 a 34 — Plata da Lire 31 a 32 — Avena rossa da L. 29 a 30 — Trifoglio da L. 125 a 135 — Erba medica da L. 190 a ...
BESTIAME. — Buoi a peso vivo da L. 145 a 150 — Vitelloni da L. 145 a 160 — Pecore da L. ... a 110 — Agnelli da L. 125 a 135 — Suini grassi da L. 135 a 155 — magroni da L. 100 a 115 — Lattonzoli da L. 85 a 100.
LARDO a Lire 225.
STRUTTO a Lire 200.
UOVA da Lire 13,50 a 15 il cento.
FRUTTA. — Pere da L. 25 a 50 il quintale — Mele da L. 12 a 45 — Castagne da L. 27 a 28 — Patate da L. 14 a 15.

MANTOVA

CEREALI. — Grani aumentati, ma contraenti poco disposti a transazioni. Frumentoni fermi e così i risoni. Avena sempre senza notevoli variazioni. Si quota per quintale:
Frumento fino di Po a L. 45,75 — fino a Lire 45,75 — Frumentone a L. 33,50 — Risone ... a L. 29,70 — Avena a L. 29,50.

Il cambio ufficiale

ROMA 7. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 123,26.

Borse estere

PARIGI 7. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63,75 — Argentina 1896, 74 — Brasile 5469 — Spagnola 87,20 — Russa 1906, 83,50 — Banca di Francia 4320 — Fondiario 615 — Lyonnais 965 — Lombarde 166,50 — Nord Espagne 414 — Saragozza 409,50 — Rio Tinto 1568 — Debeers 300 — Geduld 5075 — Goldfields 3350 — Randmines 110 — Cambio su Italia da 87,50 a 89,50 — Cheques da 278,65 a 279,65.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 6. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,73,50 — Demand bills 4,77,75 — Cable Transfers 4,78,50 — Parigi 60 giorni 5,82 — Berlino 73 7/8 — Argento 56 5/8.

Pubblicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo **preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia** o lettera raccomandata indirizzando a **HAASENSTEIN e VOGLER** - **Bologna**, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GIANICOLO Quale angoscia mi lasciasti nel cuore! Sembrami uscire da penosissimo sogno! Giuroti che mai ebbi intenzione pronunciare parola che potesse spiacerti! Sentivomi stordito, accasciato dalle tue, poco gradite, dichiarazioni! Il destino che volle un giorno avvincere tua vita alla mia, tende ora disgiungerti! Doveva essere così, rispensandoci spiegomi motivi! Al destino saprò sottostare; ma in me, nulla mutasi.... nè oggi.... nè mai! Il resto è silenzio! 267

NEBBIA Sabato parto per.... Ricordati indirizzo. Studierò modo scriverti. Comunque, primo-quindici leggi queste corrispondenze. Non abbandonarmi. Diffida dottore, perpetua. Tranquillizzami. Bacionissimi 269

4 Aspetto lunedì in Paradiso. Baci baci baci baci baci. 270

AVVENIRE facilmente giorno uno verrò costì e ti vedrò perchè lo desidero molto. Abbimi in mente, Bacioti con affetto. 273

VIA Mazzini. Inutilmente attesi la lunga lettera promessa eppure non mancavi alle promesse! Penso però che essa sarebbe stata artificiosa e mascherata come quella che la prometteva così preferisco forse la privazione: amo la sincerità. Voglio completa stima ricordo sempre nè cambio affetti come difficilmente cambio opinioni sono con te ogni momento ti bacio gli occhi se il mio bacio non ti è sgradito. 281

PROFESSORE partito prega ritirare suoi migliori saluti invia baci ardentissimi. 290

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

RAGIONIERE primarie referenze disponibile causa guerra garanzia ipotecaria occuperebbesi contabile cassiere. Scrivere Casella P. 279 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 279

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, praticissima contabilità ecc., offresi disponendo ottimi certificati, primarie referenze. Scrivere Casella G. 231, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 238

SIGNORINA seria, pratica corrispondenza contabilità, dattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere L. N., posta, Bologna 230

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L.

CERCO fattorino nonchè signorina per ufficio. Rancini Federico, posta Bologna. 280

FARMACIA cerca patentino. Scrivere offerte, condizioni, referenze. Farmacia Sassi di Fossombrone (Pesaro). 283

UFFICIO commerciale cerca dattilografa, con lunga pratica di ufficio. Stipendi L. 150 mensili. Inutile presentarsi senza conoscere a perfezione il francese e con buona conoscenza dell'inglese. Scrivere presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, Casella A. 251. 251

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI urgentemente abile Produttore, Esattore per l'Emilia. Stipendio provvigione. Referenze e garanzie solide. Ghirardini, Garibaldi 7. 275

COMPAGNIA Italiana Incendio, Furti bene introdotta cerca rappresentante Bologna, Provincia, richiedendo soltanto attività, serietà, vaste conoscenze. Offerte Cassetta 343069, posta, Bologna. 259

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDO Casa centrale via secondaria vasto cortile scoperto altro coperto vetri ferro tre cameroni due stanze uso studi di area 500 metri quadrati. Primo piano grande quartiere altro quartiere piano secondo luce elettrica gas acquedotto. Dirigersi Garuffi Ercole via Marsala 6, Bologna. 277

MAGAZZINI con ufficio annesso vasti chiari anche interno cercansi prontamente preferibilmente adiacenze Ferrovia. Scrivere Casella F. 189. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 286

AFFITTANSI vasti eleganti locali uso ufficio luce elettrica termosifone. Rivolgersi portiere Castiglione 6. 287

AFFITTASI uso studio, sei camere via Vald'Aposa 7 termosifone. Rivolgersi drogheria Fratta, S. Vitale 150. 288

CERCASI appartamentino vuoto da cinquecento lire. Offerte dettagliate libreria Cappelli. 268

CEDESI motivi salute, azienda centralissima lucrosa utili immediati, schiarimenti: Centrale 550. Posta, Bologna. 291

CERCASI pel 20 corrente vicinanze Porta Lame appartamentino ammobigliato indipendente due, tre stanze, cucina. Tenente Cortona, 2.o Genio. Città. 292

NEGOZIO grande, centralissimo, affittasi 8 maggio. Rivolgersi portiere, Galliera, 62. 272

CENTRALISSIMO appartamento, sei camere, ingresso, cucina, cantina. Occorrendo studio annesso. Termosifone, bagno, closet. *Bottega* con retro, ... Cav. Dante Coltelli. Telefono 20-92 o 16-69. 10409

VENDO affitto villa, giardino, prezzo occasione, comodo pagamento, Sironi, Audinot. 187

AFFITTASI bottega via Rizzoli 25. Dirigersi attiguo negozio manifatture Facchini. 236

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA distinta cerca due tre camere ingresso indipendenti presso famiglia civile. Scrivere Casella T. 263 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 263

CAMERA libera cerca viaggiatore pernotta Bologna decina volte mese scrivere dettagli pretese casella postale 103. 278

UFFICIALE lunga permanenza cerca ammobigliata adiacenze Indipendenza stazione confort termosifone presso persona non affittacamere Casella S. 289 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 289

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CAMION automobile, occasione buono stato, portata da sessanta ad ottanta quintali acquisterebbesi. Offrire indicando prezzo minimo a Silvio Coen, Venezia. 258

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI Quinto. Impiegati Stato compreso Ferrovieri, condizioni ottime. Anticipi immediati, estinzioni «Banca Partenope» Venti Settembre 86. Roma. 282

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DA vendere lana in natura scrivere ricevuta vaglia 91 posta. 181-271

NOLEGGIO automobili nuove Garage Tozzi, Carlo Alberto 8 Telefono 932. 276

PIACENTE attiva casa, conoscerebbe quarantenne bruno bella presenza scopo compagno sua vita. Annacrete 163, Posta Bologna. 293

VETRERIA Ristori Landi e C. Via Castiglione 14, Bologna, acquista rottame vetro di cristallo bianco. 10003

MOLAZZE, mattoniere, presse per embrici, ecc. nuove e d'occasione pronte. Scrivere 18482, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Firenze. 10404

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA **LUGOLIA** meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dott. EDOARDO FRANCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. piccolo L. 2.— Flac. doppio L. 3.50
Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

«AEGRI SURGUNT SANI»

I MIRACOLI NELLA TISI

si ottengono solo con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Finisce la tosse, l'espettorato e la febbre, si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti, la dichiarano **miracolosa**.

Roma, Palazzo Vaticano 31 Marzo 1914. — In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato, e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì **meravigliosa del tutto**, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile. **Dottor May Augusto**.

Giarratana (Siracusa) 24 ottobre 1914. — Favoritemi 6 flac. della vostra Lichenina al c. e m. Io ne trovo ottimi risultati e la ringrazio della sua meravigliosa esperienza. **Cannata Giuseppe** - Via Umberto I. - Cart. V n. 62

Castrocielo (Caserta), 14 ottobre, 1914 — Mi pregio notificarvi che sto somministrando la vostra Lichenina con massimo vantaggio degl'infermi. Prego spedirmene sei flacons per completare la cura di una povera malata di tubercolosi polmonare. Dottor **Vincenzo Tosto** Medico condotto.

Non facciamo commenti: i fatti sono la prova del vero, quindi la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. **3.00** - per posta L. **3.50** - sei flaconi in Italia L. **18.00**, estero L. **20.00** anticipate a **LOMBARDI E CONTARDI** Via Roma N. 345 Napoli

Per un'efficace pubblicità rivolgersi alla Ditta Haasenstein e Vogler

Puntata N.o 153 — Appendice del *Resto del Carlino* — 8 Gennaio

:: :: **P. MANETTY** :: ::

Il fratellastro

Un pensiero corse subito alla mente di Gianna:

— Occorre ch'io lo avverta dal pericolo imminente che corre e lo faccia fuggire. Che quel miserabile salvi almeno la testa — disse fra sè Gianna ma poi rigettò subito con spavento questo pensiero. — Oh, no, no, occorre che egli non fugga, che rimanga, che salga la ghigliottina altrimenti sarebbe impossibile provare l'innocenza di mio padre. Dio mi punisce ben crudelmente per avere potuto amare quell'uomo. Oh mamma, mamma mia adorata, prega Iddio di avere pietà di me! — mormorò la giovane donna.

Gianna di Ramery non era però, e lo sappiamo, di quelle creature deboli che si piegano, per non più rialzarsi sotto il peso delle sventure. Lo scoraggiamento profondo ed il dolore acutissimo che per un istante l'avevano vinta cessarono d'un tratto e ancora barcollante s'avvicinò al letto dove giaceva quasi esanime Gian Battista Fermond.

Che cosa è accaduto? — domandò il duca che tremava ancora per lo spavento provato — Perchè sei svenuta?

— Nulla, mi sono sentita mancare, forse la fatica della notte scorsa — rispose Gianna che non voleva narrare a suo nonno, lì per lì tutto ciò che aveva saputo.

— Te l'avevo detto io che dovevi avere riguardo per la tua salute delicata? Una giovane donna come tu sei non può impunemente in questa stagione stare una notte al capezzale d'un ammalato. Occorre che tu ti abbia maggiore riguardo.

— Ne avrò, nonno. Il dottor Martignon ha garantito la guarigione del signor Fermond? — chiese Gianna con ansia.

— No, ha detto che il caso è grave. Se non si soccorreva a tempo il povero giovane moriva dissanguato — disse il vecchio gentiluomo.

— Ed è mia colpa! — esclamò Gianna.

— Tua? ripetè il duca.

— Sì. Il signor Fermond vedendomi cadere svenuta avrà voluto accorrere in mio soccorso e l'apparecchio della ferita si sarà mosso.

— Povero giovane, quanto c'è devoto! — disse il duca fissando uno sguardo tenerissimo sul ferito.

Gianna a queste parole arrossì e provò un istante di imbarazzo. Distolse gli occhi dal pallido volto del giovane e li chinò a terra. Perchè? Essa stessa non avrebbe saputo dirlo.

— Occorrerà non abbandonare neppur un minuto il ferito. E' certo che sopravverrà il delirio e sarà violento. Guai se la fasciatura dovesse rimuoversi ancora. La morte sarebbe certa. Ecco che la febbre viene — disse il medico il quale aveva due dita sul polso destro del ferito. — Contessa, allontanatevi, ve ne prego. Un uomo che delira è uno spettacolo troppo triste per una donna. Ritiratevi, signora ve ne prego.

— Oh! no io rimarrò — disse Gianna risoluta.

Il giovane che fino allora era rimasto immobile, cominciò ad agitarsi sul guanciale e a far udire fiochi lamenti. Un color rosso scuro prese sul viso del ferito il posto alla candidezza marmorea. Gli occhi tremavano senza che potesse aprirli. Un fremito convulso gli agitò le labbra ed i denti digrignarono.

— E' una cosa spaventosa — mormorò Gianna lasciandosi cadere in una poltrona.

— Ve l'avevo detto, signora, Ritiratevi — disse il medico.

— Sì, ritirati Gianna, te ne prego — aggiunse il duca.

— No, io ho il dovere di restar vicino sino all'ultimo momento all'uomo che ha sacrificata la sua vita per noi.

D'un tratto il ferito si svegliò come di soprassalto e con voce, che straziava l'anima, balbettò:

— Oh! cos'è questa bruciatura che mi tormenta? Dio, Dio quanto soffro — e portò la mano sulla fasciatura come volesse strapparla, ma il dottor Martignon glielo impedì.

— Oh! quanto soffro — continuò l'ammalato — ma anche lei, quell'angelo soffre, orribilmente soffre. Essa l'ama ancora. Dio mio, quale strazio per il mio povero cuore. L'ama malgrado che io le abbia detto ch'egli è un assassino, si l'ama perchè è svenuta.

Gianna scoppiò in pianto e nascose il viso col fazzoletto. Poi il delirante continuò:

— Miserabile, assassino, la sua voce, io l'ho conosciuta.

Il duca ascoltava sorpreso le parole di Fermond e temeva di comprendere ciò che il povero ferito diceva nel suo delirio.

Si alzò e fece cenno ai domestici di allontanarsi, poi s'avvicinò a Gianna e le disse:

— Vieni, figlia mia, è uno spettacolo troppo doloroso perchè tu possa assistervi. Rimarrò io solo al letto di questo infelice.

— Nonno, lasciami. Nessuno al mondo riuscirebbe a togliermi da questa stanza.

— Ma il povero ferito delira!

— Tu hai forse paura ch'egli nel suo delirio abbia a dire qualche cosa ch'io non sappia? Disilluditi, nonno, io so tutto. Massimo Decauville è l'assassino di Clara Benoit.

— Massimo Decauville — esclamò il duca i cui lineamenti si contrassero in modo orribile.

— Sì, Massimo, mio marito.

— Ma cosa sai tu?....

— Il signor Fermond me lo ha detto poche ore or sono. Ecco la causa del mio svenimento.

— Egli ti ha detto tutto? E' sicuro di ciò che dice? Avrà citato fatti, avrà dato delle prove?.... — disse il duca con orgasmo.

— Non ne ebbe tempo perchè io svenni.

— Oh! mio Dio e s'egli trascinasse con sè nella tomba il segreto che ha scoperto e tutte le prove che avrà raccolto sulla colpevolezza di Massimo Decauville, che ne diverrebbe del padre tuo?! — esclamò il duca con orgasmo.

— Oh, sarebbe orribile. Preghiamo il buon Dio perchè ci accordi la grazia di far guarire questo giovane generoso.

Fermond continuava a mormorare:

— Oh! come l'amo, ed è sua, di quell'infame.

Il duca guardò in faccia sua nipote e la vide arrossire. Egli tutto comprese: Fermond amava Gianna di Ramery e questa non era indifferente a quell'amore se arrossiva.

In questo momento fu annunciata la visita del medico militare che aveva assistito al duello. Il duca ordinò che subito venisse introdotto.

— E il mio ammalato sta meglio? — domandò il chirurgo rivolgendosi al duca col sorriso sulle labbra. — Ma che cosa è accaduto? — proseguì vedendo il ferito pallido, privo di sensi e scorgendo la desolazione che traspariva dal volto della contessa e del duca.